



Comune di Rimini

PSC

RUE

POC

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VAS/VALSAT

RAPPORTO AMBIENTALE

elaborato RUE.VAL

**Adozione:**

Delibera di C.C. n.66 del 29/03/2011

**Approvazione:**

Delibera di C.C. n.16 del 15/03/2016

**Sindaco:**

Andrea Gnassi

**Assessore al Territorio:**

Roberto Biagini

**Presidente del Consiglio Comunale:**

Vincenzo Gallo

**Segretario Comunale:**

Laura Chiodarelli

**Direzione Pianificazione e  
Gestione Territoriale, Coordinatore e  
Capo Progetto Ufficio di Piano:**

Alberto Fattori

**Ufficio Strumenti Urbanistici**

**Ufficio Gestione Territoriale**

VAS-VALSAT RUE

Stesura: dicembre 2019



Il presente rapporto ambientale è stato integrato a seguito dell'approvazione delle seguenti varianti:

- Progetto di "Ricucitura paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della Galvanina" sito in Rimini, via della Torretta e via delle Fonti Romane, presentato dalla società la Galvanina s.p.a, comportante proposta di variante agli strumenti urbanistici vigenti - approvazione ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Approvata con delibera di C.C. n° 64 del 23/11/2017

Il Direttore  
Pianificazione e Gestione  
Territoriale  
Arch. Daniele Fabbri

- Variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n° 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del Parco della contemplazione", di cui all'accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018.

Approvata con delibera di C.C. n° 70 del 21/11/2019

Il Dirigente  
Settore Ufficio di piano  
Ing. Chiara Dal Piaz



Immagine di Rimini (1580 - 1583)  
Ignazio Danti, Galleria delle Carte Geografiche  
Musei Vaticani

Coordinatore e Capo progetto	Arch.	Alberto Fattori
Collaborazione elaborazione normativa	Geom.	Gabriele Ghelfi
Gruppo di lavoro		
Ufficio Nuovi Strumenti Urbanistici		
Responsabile	Arch.	Lorenzo Turchi
	Arch.	Monica Margherita Assunto
	Arch.	Stefania Bassi
	Arch.	Emanuela Donati
	Geol.	Giuseppe Fuschillo
Ufficio geologia		
Responsabile	Geol.	Carlo Copioli
Pianificazione Territoriale Infrastrutture		
Responsabile	Arch.	Mariarita Bucci
	Arch.	Maria Corvino
	Dott.ssa	Paola Bartolucci
	Geom.	Daniela Delvecchio
Collaborazione in fase di approvazione		Forum Piano Strategico
Consulenza Legale	Prof. Avv.	Federico Gualandi
Consulenza Vas-Valsat	Dott.ssa	Elena Favi
Progettista informatico del programma di gestione delle osservazioni	P.I.	Ivo Sansovini
Consulenza in fase di adozione e per le ipotesi di controdeduzione alle riserve della provincia al PSC		A.T.I. costituita da: - Tecnicoop s.c.a r.l. - Prof. Arch. Giuseppe Campos Venuti - Arch. Carla Ferrari

## INDICE

### VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

1.	LA VAS-ValSAT	5
1.1	Le finalità della VAS_ValSAT	5
1.2	I riferimenti di legge	5
1.3	Le possibili scelte alternative	7
1.4	Il rapporto con le VAS-ValSAT del PTCP e del PSC	10
	TAB A1 – Verifica di coerenza	20
1.5	Valutazioni degli effetti di Piano – Analisi SWOT delle azioni del RUE	36
1.6	Il rapporto con le VAS-ValSAT del PTCP e del PSC	40
1.7	Conclusioni	40
Allegato A	Variante ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 "Ricucitura paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della Galvanina"	42
Allegato B	Variante ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del Parco della contemplazione"	

## 1. LA VAS-VaISAT

### 1.1 Le finalità della VAS\_VaISAT

L'elaborazione del RUE del Comune di Rimini si avvale della procedura di VAS-VaISAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) come **processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio** delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del RUE siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal PSC; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da un'attività di analisi e verifica, che evidenzi i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che questa attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

La VAS-VaISAT è rivolta ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal RUE possono determinare sull'ambiente, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

### 1.2 I riferimenti di legge: **VAS (D.Lgs. 4/2008) e VaISAT (L.R. 20/2000 e L.R. 6/2009)**

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un **Rapporto Ambientale** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul territorio, nonché le eventuali alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Rimini). La comunicazione comprenderà il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La LR 13.06.2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000, stabiliscono che **la VAS per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)** di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), **integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006** non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

Alla luce dei nuovi dispositivi legislativi sopra richiamati, è evidente un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale. Di conseguenza, il RUE viene accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Infatti, l'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009), stabilisce che *"... i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa."*

L'art. 5 della LR 20/2000, stabilisce inoltre che *"... A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di ValSAT, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."*

La recente modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la LR 6/2009, ed in particolare all'art. 29, prescrive che *“Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi”*, consentendo quindi al RUE, per queste parti, di assumere un ruolo di vero e proprio “strumento di pianificazione”.

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della ValSAT, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico.

Questo assunto è avvalorato anche dalla circolare regionale prot. 2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al punto 3.5.1, che *“.....il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la Valsat, riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC, ....”*.

**Il presente Rapporto Ambientale (VAS-ValSAT) del RUE** provvede:

a dar conto di come il RUE contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati dal PSC. La sostenibilità generale delle scelte del PSC, alla luce della ValSAT della pianificazione sovraordinata (PTCP), come stabilito dall'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009) (cfr. cap. 1.4, 2.2), è stata verificata, valutando la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, attraverso una tabella di confronto che mette in relazione gli obiettivi del PTCP con quelli del PSC e con le azioni previste da quest'ultimo, perchè gli obiettivi trovino attuazione. Il contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC è evidenziato nella stessa tabella.

### **1.3 Le possibili scelte alternative**

Il dimensionamento residenziale previsto dal PSC controdedotto realizzabile con il RUE mediante intervento diretto passa a 1.000 alloggi, realizzabili prevalentemente negli ambiti consolidati (AUC). Il valore stimato, oltre alla saturazione delle poche aree libere rimaste, comprende anche ampliamenti e soprattutto la riqualificazione del patrimonio esistente. Proprio per favorire la riqualificazione dell'edificato sono stati previsti incentivazioni di superfici fino al 25% della Superficie Complessiva esistente al raggiungimento di obiettivi d'interesse pubblico, quali:

- realizzare un significativo miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, con l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici;
- incentivare la realizzazione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico, in applicazione della normativa tecnica per le costruzioni, in special modo nei comuni classificati a media sismicità. La progettazione degli interventi deve tener conto, in presenza di edifici in aggregato



edilizio, delle possibili interazioni derivanti dalla contiguità strutturale con gli edifici adiacenti;

- promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- assicurare il rispetto dei requisiti igienico sanitari degli abitati e dei locali di abitazione e lavoro, nonché dei requisiti relativi alla sicurezza degli impianti, alla prevenzione degli incendi e alla sicurezza dei cantieri;
- realizzare la semplificazione e la celerità delle procedure abilitative, pur assicurando lo svolgimento dei necessari controlli sui progetti, sulle opere in corso d'opera e su quelle realizzate.

Analogamente il RUE determina incentivi legati all'applicazione del Regolamento Comunale di Misure Volontarie di Bioedilizia (MVB) per le nuove costruzioni, regolamento approvato con delibera di CC 51 del 18/6/2015.

Tale Regolamento ha carattere di indicazione procedurale volontaria. Riconoscendo il vantaggio di un intervento ecosostenibile e biocompatibile per tutta la collettività, le MVB prevedono l'assegnazione che di incentivi di varia forma agli interventi che presentano tali caratteristiche qualitative intrinseche.

Gli incentivi sono calibrati, sulla base di tre fattori:

impegno progettuale

impegno di realizzazione

valore strategico per l'amministrazione.

Obiettivi di valore strategico primario per l'amministrazione sono individuati IN:

efficientamento energetico del parco edilizio esistente;

ottimizzazione energetica dei nuovi interventi;

miglioramento del deflusso delle acque

Gli articoli delle MVB mirano a sviluppare in modo coerente azioni esplicative dei predetti obiettivi generali.

- Verde e risorse idriche

Viene introdotto l'indice RIE, già di uso consolidato nei comuni di Bolzano e Bologna per il calcolo della permeabilità del suolo.

Il R.I.E. (Riduzione dell'Impatto Edilizio) è un indice di qualità ambientale che serve per certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo e del verde.

Una parte dei processi di degradazione macro- e microclimatica del nostro ambiente è causata ed alimentata dalla sigillatura e impermeabilizzazione dei suoli. Le superfici impermeabilizzate e sigillate provocano un riscaldamento della massa d'aria sovrastante e i moti convettivi portano al ricircolo delle polveri. Il calore del sole accumulato e irradiato ha, come diretta conseguenza, un aumento delle temperature nelle nostre città, venendo a mancare il naturale effetto mitigatorio dato dal processo di evapotraspirazione della vegetazione. Il veloce deflusso delle precipitazioni nei corsi d'acqua, essendo stata eliminata o fortemente ridotta la naturale infiltrazione attraverso gli orizzonti del suolo, porta disordine nella regimazione delle acque meteoriche sottratte al naturale ciclo di

captazione e restituzione all'ambiente mediante l'infiltrazione, l'evaporazione e l'evapotraspirazione.

In questo quadro, utili strumenti di mitigazione e compensazione ambientale sono rappresentati dall'applicazione integrata delle tecnologie di gestione e recupero delle acque meteoriche: infiltrazione e smaltimento in superficie, tecnologie per il verde pensile, tecnologie di ingegneria naturalistica e ovviamente, ove ancora possibile, del verde tradizionale.

- Prestazioni energetiche ed emissioni

Per quanto attiene il settore energetico le MVB si sono focalizzate sulle prestazioni energetiche, lasciando libertà di scelta delle soluzioni di intervento.

Il riferimento prestazionale sono i limiti di Prestazione Energetica stabiliti dalla normativa regionale, rispetto ai quali sono progressivamente incentivate vari scaglioni di riduzione.

Si è ritenuto opportuno fare riferimento alla Prestazione Energetica e non alla Classe energetica, a costo di perdere in termini comunicativi, per i seguenti motivi:

possibilità di migliore modulazione degli scaglioni;

parametrazione in base al rapporto S/V (superficie disperdente su volume intercluso) in maniera da calibrare lo sforzo di intervento in base all'impegno economico richiesto.

Adeguamento degli obiettivi di prestazione energetica automatico in base agli aggiornamenti dei parametri normativi regionali. Il riferimento ad una determinata classe energetica potrebbe invece patire di obsolescenza nel frangente di una riduzione dei limiti prestazionali.

- Comfort e qualità interna

Le MVB includono aspetti di benessere ed incentivano un maggiore comfort luminoso degli ambienti confinati, migliori prestazioni acustiche e salvaguardia dai campi elettromagnetici.

- Materiali edili e rifiuti

Le MVB prevedono l'utilizzo di materiali sani e a basso impatto ambientale nel ciclo di vita, l'uso di materiali locali, riciclati o riciclabili e la gestione del cantiere.

Inoltre si è voluto contribuire alla qualità della vita mediante:

- incrementi delle aree permeabili, che negli interventi di nuova costruzione non dovranno scendere al di sotto del 30% della superficie fondiaria;
- incrementi delle dotazioni ecologiche, attraverso la realizzazione di aree a verde a protezione delle maggiori infrastrutture stradali;
- incrementi delle aree libere in fascia turistica, attraverso la riqualificazione alberghiera che prevede inoltre l'abbattimento delle strutture più obsolete per la riqualificazione di altre, che comunque non potranno avere un rapporto di copertura superiore al 50% della superficie fondiaria;
- incrementi delle dotazioni territoriali anche attraverso gli interventi diretti;

- la riqualificazione degli edifici del centro storico, grazie ad una nuova classificazione dell'edificato;
- le limitazioni all'edificazione nei ghetti e nel territorio rurale, attraverso gli adeguamenti al PTCP e alla LR 20/2000.

#### 1.4 Il rapporto con la VAS\_ValSAT del PTCP e del PSC

La VAS-ValSAT del PTCP della Provincia di Rimini dichiara in premessa che le valutazioni che si possono effettuare relativamente ad un PTCP sono sostanzialmente diverse da quelle che possono essere sviluppate nella ValSAT di un PSC o di un piano settoriale.

La metodologia seguita dalla ValSAT del PTCP prevede una **prima fase** di verifica della **coerenza degli obiettivi generali del Piano**.

La **seconda fase** riprende gli **obiettivi specifici** condivisi in sede di Conferenza e li organizza in gruppi di azioni omogenee (misure).

Nella prima fase l'attenzione è rivolta a verificare le **parole d'ordine assunte dal PTCP** :

- effettuare una prima verifica tra l'articolazione degli obiettivi e le minacce/criticità o punti di forza/opportunità;
- individuare quali misure ed azioni concorrono al raggiungimento degli obiettivi principali;
- individuare alcuni limiti ambientali al loro perseguimento.

Nella seconda fase si definisce l'articolazione delle azioni/obiettivi elementari da perseguire e si verifica la coerenza di tali azioni con gli elementi che costituiscono Minacce/Criticità o Punti di forza/Opportunità.

La terza fase consiste in un confronto tra le azioni/obiettivi elementari, l'articolazione degli obiettivi generali dichiarati e le componenti ambientali coinvolte.

Al fine di valutare la coerenza ambientale della VAS-ValSAT del PSC con la VAS-ValSAT del PTCP, è stata predisposta una tabella che verifica la coerenza degli obiettivi del PSC con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, mettendo a confronto:

- gli obiettivi del **PTCP** e le relative misure/azioni, previste dallo stesso PTCP per attuare gli obiettivi indicati,

con

- gli obiettivi del **PSC** e le relative azioni previste da quest'ultimo, perchè gli obiettivi trovino attuazione,

in modo da evidenziare le scelte del PSC che contribuiscono a raggiungere, oltre che gli obiettivi del PSC, anche quelli della pianificazione sovra-ordinata, indicando gli effetti ambientali dell'attuazione del piano e le azioni da mettere in atto per contenere eventuali criticità rilevate.

Gli obiettivi sono stati suddivisi nelle seguenti:

- obiettivi di qualità ambientale
- obiettivi di qualità urbana
- obiettivi di miglioramento della mobilità
- obiettivi di sviluppo economico
- obiettivi di qualità sociale.

E' necessario evidenziare che alcune azioni del PTCP possono solo essere

recepite dal PSC, trattandosi di scelte sovraordinate che non attengono al livello comunale della pianificazione e che quindi non sono sottoposte ad una vera e propria valutazione di sostenibilità di livello comunale, assumendo, per queste, integralmente, la ValSAT del PTCP.

Ci si riferisce in particolare alle scelte di carattere infrastrutturale sovra-comunale fra cui, in particolare, il potenziamento dell'A14 con l'ampliamento a tre corsie per tutto il tratto provinciale, la realizzazione della nuova SS 16, affiancata all'autostrada, nonché il potenziamento del sistema ferroviario costiero.

Le azioni che sono state messe in atto dal PSC per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC sulla base delle indicazioni del PTCP e di cui sono state effettuate le verifiche di coerenza nella tabella che si riporta di seguito riguardano i seguenti grandi temi:

- la limitazione del consumo di suolo;
- la riqualificazione territoriale e urbana;
- la costituzione del valore paesaggistico dei luoghi;
- la qualificazione degli insediamenti attraverso la riqualificazione urbana residenziale e produttiva e la valorizzazione delle aree verdi esistenti con la creazione di un sistema di ri-conessione tra il mare, l'abitato e la collina;
- la costituzione di un sistema plurimodale integrato con la riorganizzazione della mobilità a tutte le scale territoriali;
- la creazione di ambiti produttivi specializzati con la valorizzazione dei poli funzionali
- la difesa e la valorizzazione del territorio rurale per tutelare le realtà agricole esistenti.

In questa tabella di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del PSC e quelli del PTCP e le azioni messe in atto per il loro raggiungimento **sono stati valutati anche i contributi del RUE nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC.**

In particolare, considerando che il RUE agisce sempre su zone già pianificate, è stato valutato il contributo delle azioni messe in atto nel RUE nel caso di riqualificazione e valorizzazione dell'edificato esistente.

Inoltre nel RUE, sulla base delle indagini effettuate nel QC e nella VAS-ValSAT del PSC, sono state dettate indicazioni per la realizzazione degli interventi edilizi in modo da minimizzare gli impatti sul territorio delle singole componenti, con particolare riguardo per:

- suolo e sottosuolo,
- sistema delle acque superficiali e delle acque reflue,
- sistema costiero,
- qualità dell'aria e atmosfera,
- acustica,
- elettromagnetismo.

E' stato poi valutato l'effetto delle azioni considerando il differenziale di effetti rispetto a quelli della normativa precedente come meglio evidenziato nei seguenti punti:

A) Per quel che riguarda **l'ambito urbano consolidato con prevalenza di residenza turistica e alberghi**, poiché il PSC giudica la densità attuale già

eccessiva e indirizza ad interventi complessi di accorpamento di strutture alberghiere e di densificazione con trasferimenti parziali di volumi altrove, da governare in sede di POC con accordi specifici, il RUE è orientato in linea di massima, e salvo casi particolari, a congelare la situazione, in modo che maturino le condizioni per i suddetti interventi complessi. A tal fine viene eliminato, salvo casi particolari, il riferimento ad un indice fondiario prevedendo forme d'incentivazione al raggiungimento di obiettivi d'interesse pubblico finalizzati alla riqualificazione dell'edificato esistente e alla riduzione dell'occupazione di suolo.

Le aree libere non sono edificabili e sono rinviate ad accordi specifici in sede di POC.

PRG VIGENTE	PRE-	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
		Sub-ambiti Auc.T1: art.4.2.8  Auc.T2: art.4.2.9  Auc.T3: art.4.2.10  Auc.T4: art.4.2.11  Auc.T4: art.4.2.12  Auc.T5: art.4.2.12  Auc.T6: art.4.2.13  Auc.T7: art.4.2.14	In tutti i sub ambiti AUC_T è possibile procedere alla riqualificazione dell'edificato esistente: Art. 57 comma 3 lettera a1), a2), a3)	Interventi finalizzati alla riqualificazione dell'edificato esistente

<u>Riqualificazione alberghiera</u>			
<p>Zona BT1 Interventi diretti in lotti con edifici residenziali H = 17 m. Uf = 0,9 mq/mq.</p> <p>Interventi diretti in lotti con edifici ricettivi H = 25 m. Uf = 2 mq/mq</p>		<p>Sub ambito: <b>AUC_T2:</b> disciplina d'ambito: Art.59</p> <p>disciplina degli incentivi finalizzati alla riqualificazione dell'apparato alberghiero esistente: Art. 57 comma 3 a4)</p>	<p><u>Nei lotti non edificati:</u> non è ammessa la costruzione di edifici fuori terra</p> <p><u>Per gli edifici esistenti:</u> interventi finalizzati alla riqualificazione dell'apparato alberghiero incentivando le aree libere</p>
<p>Zona B1 Interventi diretti H = 17 m. Uf = 0,9 mq/mq</p> <p>Zona B0 H= non superiore a quella esistente Su= non superiore a quella esistente</p>		<p>Sub ambito: <b>AUC_T3:</b> disciplina d'ambito: Art.60</p> <p>disciplina degli incentivi finalizzati alla riqualificazione apparato alberghiero: Art. 57 comma 3 lettera a4)</p>	<p><u>Nei lotti non edificati:</u> non è ammessa la costruzione di edifici fuori terra Per gli edifici esistenti: ampliamenti con Uf= 0,9 mq/mq</p> <p><u>Per gli edifici esistenti:</u> interventi finalizzati alla riqualificazione dell'apparato alberghiero incentivando le aree libere</p>
<p>Varie Sotto zone BT, G, aree stralciate e schede di progetto</p>		<p>Sub ambiti: <b>AUC_T1 - AUC_T4 - AUC_T5 - AUC_T6 - AUC_T7</b> disciplina d'ambito: Art.58, 61, 62, 63, 64</p>	<p>Conservazione degli insediamenti esistenti</p>

B) Per quel che riguarda **l'ambito urbano consolidato con prevalenza di residenza permanente**, la normativa del RUE cerca di incentivare l'ammodernamento del patrimonio edilizio di più vecchia data e non tutelato, pur limitando eccessivi incrementi di densità.

A questo fine:

- da un lato, per i lotti liberi o poco edificati abbassa l'indice fondiario precedentemente previsto (molto alto) dal PRG, di circa il 30-35 %, per evitare interventi che sostituiscano vecchie casette con grossi condomini;
- dall'altro, per gli edifici che hanno già saturato l'indice e non potrebbero fare più niente, prevede la possibilità di incrementi di volume, solo attraverso demolizione

e ricostruzione raggiungibili al conseguimento di obiettivi d'interesse pubblico (adeguamento sismico, efficientamento energetico, ecc).

**L'esito atteso** è un certo incremento di carico urbanistico diffuso nel consolidato (stimabile in circa nuovi 1.000 alloggi), ma minore di quanto prevedibile con il mantenimento delle norme precedenti, e nel contempo un qualche incremento del tasso di sostituzione dei vecchi edifici.

PRG PRE-VIGENTE	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
		In tutti i sub ambiti AUC è possibile procedere alla riqualificazione dell'edificato esistente: mediante interventi di AM e DR Art. 51 comma 3	Interventi finalizzati alla riqualificazione dell'edificato esistente
Zona B1 Interventi diretti H = 17 m. Uf = 0,9 mq/mq	Sub-ambiti Auc.2: art.4.2.3	Sub ambito: <b>AUC_2</b> disciplina d'ambito: Art.53	<u>Nei lotti non edificati o con DR e AM:</u> H = 17 mt Uf = 0,9 mq/mq
	Sub-ambito Auc.3: art.4.2.3	Sub ambito <b>AUC_3</b> disciplina d'ambito: Art.53	<u>Nei lotti non edificati o con DR e AM:</u> H = 13,5 mt Uf= 0,8 mq/mq
Zone B0, B2, F, C2-B1.C	Sub-ambito Auc.1, 4, 5, 6: art.4.2.2, 4.2.4, 4.2.5, 4.2.6	Sub ambiti: <b>AUC_1- AUC_4 - AUC_5 – AUC_6</b> disciplina d'ambito: Art.52, 54,55, 56	Non è ammessa la nuova costruzione ma solo interventi fino alla RE

C) Per quel che riguarda **il Centro Storico**, a parte la riclassificazione delle categorie di tutela, che di per sè non sembra comportare aspetti di sostenibilità ma solo questioni metodologiche e culturali, che comporteranno su circa il 50 % degli edifici di operare con ristrutturazione edilizia mantenendo comunque inalterata l'attuale sagoma, le modifiche normative di un qualche rilievo sono:

- l'eliminazione degli impedimenti, che poneva la normativa del PRG, al frazionamento di alloggi grandi in più alloggi;
- nei piani terreni delle strade a vocazione commerciale, il divieto di trasformare le destinazioni d'uso commerciali o a pubblici esercizi in attività terziarie, residenze o altro.

PRG PRE-VIGENTE	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
Zona A1 Interventi sulle unità edilizie ad eccezione dell'intervento di RE	Ambito ACS: Capo 4.1	Ambito: <b>ACS</b> : disciplina d'ambito-categorie di tutela: Capo 9, Art.48 e 49	Categoria A: fino a RS Categoria B: fino a RRC Categoria C1: fino a RE con mantenimento del sedime e della sagoma Categoria C2: fino a RE Categoria D1-D2 e D3: fino a RE
		disciplina dei tipi d'uso ammessi: Art. 50	Le unità immobiliari poste al piano terreno aventi destinazione commerciale (b.1.1, b.1.2, b4) sono ammesse variazioni solo tra questi tipi d'uso.

D) per quanto riguarda **il territorio rurale la normativa del RUE** riduce sensibilmente le possibilità di nuove costruzioni o con ampliamenti e aumenti di unità immobiliari negli edifici preesistenti.

L'obiettivo dichiarato è quello di non aumentare, o almeno limitare al minimo l'ulteriore dispersione insediativa e l'incremento di carico urbanistico sulle reti infrastrutturali deboli del territorio rurale



PRG PRE-VIGENTE	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
ZONE E1, E2, E3	Ambito AVP – ARP - AAP: art. 4.7.4	Ambito: <b>AVP-ARP-AAP</b> : Capo 14 e Capo 15	
<p><u>Ampliamento degli edifici abitativi esistenti, anche non di imprenditori agricoli</u>: con <i>“aumento “una tantum” di Su pari a 150 mq., con un massimo di 300 mq complessivi e con H = 7.50. Con gli interventi di ampliamento e di sopraelevazione è possibile incrementare di una unità immobiliare quelle già esistenti”</i>.</p>		Capo 14 (Immobili non appartenenti ad aziende agricole)	<p>Realizzazione di nuovi edifici abitativi non ammessa,</p> <p>Ampliamento di edifici abitativi esistenti ammesso solo se l'edificio abitativo è monofamiliare e venga mantenuto monofamiliare dopo l'intervento. AM o DR con incremento fino a SC max 200 mq</p>

<p><u>Realizzazione di nuovi edifici abitativi per imprenditori agricoli</u> ammessa in quasi tutto il territorio (salvo alcune zone con vincolo paesaggistico), Sup. min. aziendale di 4 ettari (2 ettari per aziende preesistenti l'adozione) e nella misura di 100 mq di Su per ettaro fino a un massimo di 300 mq</p>		<p>Capo 15 (Immobili appartenenti ad aziende agricole)</p>	<p>Nuova costruzione ammessa nell'ambito AVP, (solo se richiesta da IAP giovane imprenditore) con <i>azienda di almeno 5 Ha accorpati, e sulla base di un PAA che dimostri il raggiungimento o la presenza di requisiti di competitività e sostenibilità dell'azienda previsti per l'Asse 1 del PRSR; l'unità aziendale non deve risultare priva di abitazione a seguito di frazionamento di unità aziendali preesistenti o cessione di preesistenti edifici abitativi avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme</i>".</p>
<p>Zona B4 nei nuclei rurali ('ghetti') non di impianto storico - Ampliamento degli edifici esistenti generalizzati fino a 300 mq di Su per edificio; - Interventi di nuova costruzione in TU nei lotti liberi con UF = 0,4 mq/mq Su max di 300 mq</p>	<p>Ghetti privi di impianto storico: Capo 4.7</p>	<p>Ghetti privi di impianto storico: Per immobili non appartenenti a azienda agricola art.78 comma 2</p> <p>Per immobili appartenenti a azienda agricola Capo 15</p>	<p>Nuova costruzione non ammessa Ampliamento ammesso a certe condizioni e fino a 200 mq</p> <p>Nuova costruzione e ampliamento ammessi nei limiti previsti per gli immobili appartenenti ad azienda agricola</p>

E) In merito agli **ambiti da riqualificare (AR)**, il RUE detta disposizioni sugli edifici esistenti in attesa che il POC possa procedere ad una loro riqualificazione, non prevedendo pertanto incrementi di carico urbanistico esistente per incrementi delle superfici e/o variazioni delle destinazioni d'uso.

PRG PRE-VIGENTE	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
Zone Varie	Ambito AR: Capo 4.3.1	Ambito: <b>AR</b> disciplina d'ambito: Art.66	In attesa di POC: Interventi ammessi fino a RE

F) Per quel che riguarda gli **ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in attuazione (ASP)**, la normativa del RUE persegue il consolidamento e lo sviluppo dell'apparato produttivo locale attraverso la qualificazione dell'impresa e al tempo stesso il completamento delle dotazioni infrastrutturali. IL RUE incentiva inoltre l'ammodernamento del patrimonio edilizio di più vecchia data limitando gli incrementi di densità.

A tal fine:

- da un lato, per i lotti liberi o poco edificati abbassa l'indice fondiario precedentemente previsto dal PRG;
- dall'altro, per gli edifici che hanno già saturato l'indice e non potrebbero fare più niente, prevede la possibilità di incrementi di volume, solo attraverso demolizione e ricostruzione raggiungibili attraverso il conseguimento di obiettivi di interesse pubblico (adeguamento sismico, efficientamento energetico ecc....)

PRG PRE-VIGENTE	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
		In tutti i sub ambiti ASP è possibile procedere alla riqualificazione dell'edificato esistente: Art. 67 comma 3	Per edifici che hanno saturato l'indice: interventi finalizzati alla riqualificazione dell'edificato esistente
Zona D1 Interventi diretti H = 8 -9,30 m. Uf = 0,7 mq/mq	Sub-ambito ASP.1: Art. 4.4.2	Ambito: <b>ASP1</b> disciplina d'ambito: Art.68 (confermata la norma prevista in adozione)	<u>Con interventi di NC, AM e DR</u> Uf = 0,6 mq/mq H= 8,5
Zona D2 Interventi diretti H = 17 m. Uf = 0,7 mq/mq	Sub-ambito ASP.2: Art.4.4.3	Ambito: <b>ASP2</b> disciplina d'ambito: Art.69 (confermata la norma prevista in adozione)	<u>Con interventi di NC, AM e DR</u> Uf = 0,6 mq/mq H= 14,5
Zone Varie con prevalenza B4	Sub-ambito ASP.3: Art.4.4.3	Ambito: <b>ASP3</b> disciplina	<u>Interventi fino ad RE</u>

		d'ambito: Art.70	
Zona D7	Sub-ambito ASP.T: Art.4.4.5	Ambito: <b>ASPT</b> disciplina d'ambito: Art.71	<u>Interventi fino ad RE</u>

G) In merito agli **ambiti per nuovi insediamenti urbani residenziali (ANS) e produttivi (ASP\_N) e poli funzionali (APF)**, il RUE detta disposizioni sugli edifici esistenti in attesa che il POC possa procedere ad una loro trasformazione, non prevedendo pertanto incrementi di carico urbanistico esistente per incrementi delle superfici e/o variazioni delle destinazioni d'uso.

PRG PRE-VIGENTE	RUE adottato	RUE approvato	Verifica di coerenza interna
Zona C2	ANS: Art. 4.5.1	Ambito: <b>ANS_N</b> disciplina d'ambito: Art.73	<u>Interventi fino ad RE</u> Non è ammesso l'incremento del carico urbanistico
Zona D1 e D2	ASP_NA e NB: Art. 4.5.2	Ambito: <b>ASP_NA e NB</b> disciplina d'ambito: Art.74	<u>Interventi fino ad RE</u> Non è ammesso l'incremento del carico urbanistico
Zone A.S.S per Stazione e Fiera	APF: Art. 4.5.3	Ambito: <b>APF</b> disciplina d'ambito: Art.75	<u>Interventi fino ad RE</u> Non è ammesso l'incremento del carico urbanistico

Si allega di seguito una **tabella A1** che riporta la verifica di coerenza delle azioni del RUE con gli obiettivi di sostenibilità assunti nel PSC e PTCP.

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
<b>OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE</b>								
<b>OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE</b>	Arresto del consumo di suolo per l'espansione insediativa		Conferma delle possibilità espansive degli insediamenti di interesse strategico previste dalla pianificazione provinciale.	Limitare il consumo di suolo	Assunzione dell'estensione del territorio urbanizzabile previsto dal PRG pre-vigente, come limite quantitativo per il PSC. Prevedere una parziale, anche se modesta, riduzione delle superfici urbanizzabili del PRG pre-vigente	L'estensione del territorio che potrà essere urbanizzato per nuovi insediamenti urbani in attuazione del PSC, non supera nel complesso l'estensione delle aree edificabili già previste nel vigente PRG. Il PSC punta prioritariamente sulle pratiche della ristrutturazione e della riqualificazione urbana, ossia sul riuso di aree già urbanizzate, e sul riordino dei tessuti urbani all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato, dove vi siano zone parzialmente edificate mescolate con aree ancora libere. E nel contempo viene fermata l'ulteriore dispersione di previsioni edificatorie in contesti rurali o presso località marginali e prive di servizi.	<p>Il dimensionamento residenziale del RUE è stimato in 1.000 nuovi alloggi realizzabili in ambito consolidato (AUC_U art.51):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- negli ultimi lotti rimasti liberi, ex zone B1 del PRG pre-vigente,</li> <li>- come riqualificazione/ampliamento dell'edificato esistente,</li> <li>- nelle aree ex standard mai attuate dal PRG pre-vigente.</li> </ul>	Il PSC prevede che il RUE controdedotto possa incidere sul dimensionamento complessivo, con una quota pari al 20% del totale. Tale quota, di 1.000 alloggi, è realizzabile esclusivamente in ambito urbano e quindi, rispetto all'adottato contribuisce sensibilmente all'arresto del consumo di suolo.
			Esclusione dell'ulteriore incremento quantitativo delle aree destinate all'espansione insediativa.	Formulare uno scenario demografico non necessariamente tendenziale ma misurato in termini di sostenibilità ambientale e territoriale	Dimensionamento del PSC per un'offerta abitativa massima di 5.000 alloggi, di cui 1.000 attuabili tramite intervento diretto regolati da RUE			
				Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa economica per l'agricoltura e per il turismo	Ridimensionamento delle possibilità di nuova costruzione o ampliamento di edifici nel territorio rurale da parte di soggetti non imprenditori agricoli			
	Qualità ambientale degli insediamenti	Qualificazione ambientale del sistema insediativo		Garantire la sostenibilità ambientale dell'insediamento turistico e residenziale	Fare carico a tutti i nuovi interventi insediativi di contribuire pro-quota a finanziare il Piano di adeguamento del sistema fognario comunale	Il PSC prevede la possibilità di stabilire in sede di POC un contributo di sostenibilità a carico di tutti i nuovi interventi programmati nel quinquennio per finanziare quelle opere di adeguamento del sistema fognario generale di cui venga programmata l'attuazione nel POC stesso.	Il RUE dispone che tutti gli interventi siano attuabili previa verifica dell'infrastrutturazione delle aree (art. 34), in zone dotate almeno della primaria e per la mobilità	La disposizione prevista dal RUE, in applicazione dell'art. A21 comma 2 lettera e), assicura che la nuova edificazione, non comporti aggravii rispetto allo stato di fatto.
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Trasformare aree urbane e la viabilità lungomare in aree di parco urbano integrate con l'arenile.	Realizzazione del Parco del mare coinvolgendo porzioni di arenile e parti di territorio urbanizzato	Rifunzionalizzazione dell'attuali sede viarie dei lungomare, creazione di nuovi parcheggi di attestamento	Acquisite le proprietà dei lungomare sud, il PSC prevede di attuare il progetto Parco del mare secondo le linee guida indicate nel Masterplan Strategico.	Il RUE individua aree libere limitrofe al lungomare per le quali limita la possibilità d'intervento in attesa che il POC possa disporre l'attuazione del Parco del mare (AUC_T4 art. 61)	In attesa della trasformazione delle aree per la realizzazione del Parco del mare, il RUE pone in salvaguardia le aree libere in fregio ai lungomare e quelle edificate da fabbricati la cui destinazione potrebbe essere correlata al progetto urbano.	
			Recuperare un forte deficit di aree urbane a verde	Previsione di meccanismi di acquisizione alla collettività di estese aree urbane per verde e servizi applicando la perequazione urbanistica	Il PSC prevede l'utilizzo della perequazione urbanistica che consiste: <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel classificare le aree potenzialmente interessabili da trasformazioni urbanistiche in categorie caratterizzate da analoghe</li> </ul>			Il RUE dispone che gli interventi comportanti nuova costruzione possano garantire quote di dotazioni territoriali proporzionali

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
			Conservazione dei varchi liberi - Progetto varchi a mare	Salvaguardare i residui varchi a mare	Previsione di meccanismi di acquisizione alla collettività delle aree libere residue applicando la perequazione urbanistica	condizioni di fatto e di diritto; - nell'attribuire diritti edificatori di pari entità a tutti i proprietari delle aree che si trovano in analoghe condizioni di fatto e di diritto; - nello stabilire diritti edificatori unitari tendenzialmente bassi, - nel prevedere la cessione gratuita al Comune di tutte le altre aree ove non è stata concentrata l'edificazione; - nell'utilizzare tali aree, acquisite così gratuitamente senza esproprio, per attuare le politiche dell'ente locale.	all'incremento di carico urbanistico (Quantità di dotazioni art. 37)	riscontrato, pur operando in ambiti densamente urbanizzati con scarsa presenza di aree libere.
	Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Realizzazione di adeguate fasce di ambientazione a ridosso della nuova viabilità di rilievo generale.	Realizzare fasce di ambientazione delle principali nuove infrastrutture	Realizzazione della fascia di ambientazione della nuova SS16	Il PSC prevede che tutti i progetti di nuove strade siano necessariamente accompagnati dal progetto di adeguate fasce di ambientazione paesaggistica e di mitigazione dell'impatto acustico, attraverso la modellazione del terreno e la piantumazione di essenze arboree e arbustive. In particolare individua la fascia di ambientazione della nuova S.S. 16, sia nei tratti in cui correrà nelle vicinanze di insediamenti urbani, dove una fascia a verde piantumato deve svolgere una funzione essenziale di filtro e mitigazione della fonte inquinante, sia nei tratti dove l'arteria taglierà pregiati lembi di pianura agricola, dove una fascia di vegetazione arborea dovrà mitigare l'impatto negativo sulla percezione del paesaggio.	Il RUE individua aree in fregio alle strade primarie e alle sedi ferroviarie, che per la loro collocazione svolgono primariamente il ruolo di dotazione ecologica a protezione dell'inquinamento acustico e atmosferico prodotto dal traffico (Aree a verde di protezione ecologica art. 43).	Le aree perlopiù collocate nelle fasce di rispetto stradale possono contribuire a migliorare le qualità ambientali anche mediante piccoli interventi attuabili dai privati a protezione dell'edificato retrostante.
	Massima limitazione della dispersione insediativa	Capillare nel territorio extraurbano	Massima limitazione della dispersione insediativa nel territorio extraurbano	Salvaguardare il territorio agricolo dall'ulteriore dispersione insediativa	Adeguamenti alle disposizioni dettate dalle norme sovraordinate	Il PSC in territorio agricolo prevede prioritariamente il recupero degli edifici esistenti. La nuova edificazione rappresenta una potenzialità assolutamente straordinaria da riconoscere (con approvazione di Piano di Sviluppo e Ammodernamento Aziendale) solo a operazioni di riaccorpamento fondiario e ristrutturazione produttiva attuate da imprenditori agricoli professionali."	IL RUE riconosce all'imprenditoria agricola possibilità di incrementare l'attività anche mediante nuove costruzioni. Il RUE prevede per i restanti usi il recupero, indirizzato prioritariamente ai fabbricati di valore storico architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale per i quali consentite l'incremento delle unità immobiliari a destinazione residenziale. Escludendo la NC, possibilità d'incremento in termini di superficie sono consentite solo per edifici residenziali costituiti da un'unica unità immobiliare. (Capo 14 e 15 Territorio rurale)	Rispetto al previgente PRG, il RUE, in applicazione della LR 20/2000 e del PTCP, contribuisce a limitare l'insediamento di nuove residenze anche in ambito rurale. Anche rispetto all'adottato vengono ridotti sensibilmente i limiti di ampliamento degli edifici residenziali esistenti.

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE	Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale e consapevolezza che il paesaggio è una risorsa strategica	Individuazione, tutela e valorizzazione di elementi specifici e azioni di pianificazione ed interventi diffusi e di valorizzazione delle potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio;	Individuazione di ambiti di collegamento ecologico di carattere locale la cui salvaguardia e regolamentazione dovrà essere sviluppata dai Comuni nella redazione dei PSC.	Salvaguardare e migliorare la biodiversità	Prevedere un disegno della rete ecologica, mediante l'attuazione dei progetti individuati dal Masterplan Strategico, individuazione dei nodi critici di intersezione fra corridoi ecologici e barriere infrastrutturali	Il PSC individua il progetto Anello Verde come intervento di connessione urbana tra le aree verdi interne all'urbanizzato e con funzione di corridoio ecologico fra il corso del Marecchia e le aree collinari del Covignano. Il progetto preliminare della nuova barriera della SS16 in affiancamento all'autostrada dovrà tenere conto di questo progetto di rinaturalizzazione. Sono previste inoltre connessioni verdi urbane anche tra i nuovi parchi realizzabili mediante i principi perequativi e quelli esistenti.	Il RUE dispone collegamenti ai regolamenti specifici come quello del verde urbano.	IL RUE agisce a margine di tale obiettivo, non potendo programmare interventi pubblici, ma in attesa di POC, il RUE non pone contrasti rispetto a regolamenti specifici.
	Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale e consapevolezza che il paesaggio è una risorsa strategica		Promuovere l'interconnessione fra i principali spazi naturali e seminaturali, a costituire un sistema integrato di valenza non solo ecologica, ma anche fruitiva	Valorizzare le risorse paesaggistiche	Prevedere una tutela della viabilità panoramica e dei punti panoramici	Il PSC suddivide il territorio agricolo in tre grandi ambiti sulla base delle seguenti indicazioni: - cogliere e proteggere i caratteri specifici di ciascuna Unità di paesaggio e mettere in valore in particolare quelli che il PTCP ha individuato e definito "paesaggi identitari"; - tutelare i punti panoramici e i punti di visuale significativa lungo le strade verso campi visivi di pregio; - salvaguardare gli elementi minuti che compongono la matrice vegetazionale del paesaggio e incentivarne un leggera espansione; - promuovere e incentivare il mantenimento delle colture arboree tipiche, in particolare vite e olivo negli ambiti collinari. Per ciascuna SubUdP e per i paesaggi identitari si sono individuate strategie specifiche per i diversi ambiti territoriali per concorrere al raggiungimento di obiettivi di qualità paesistica e contemporaneamente di qualità ecologica		
	Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale e consapevolezza che il paesaggio è una risorsa strategica		Rafforzare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso e promuovere nel territorio rurale la presenza di spazi naturali o semi-naturali caratterizzati da specie autoctone e da buona funzionalità ecologica.	Proseguire verso monte il Parco Marecchia	Intervenire progressivamente verso monte, nella forma di un parco-campagna in cui convivano le attività agricole private con la possibilità di una fruizione pubblica leggera: - sulle aree demaniali, eliminando i manufatti incongrui e le coltivazioni, ripristinando la vegetazione ripariale, creando nuclei di vegetazione densa a sviluppo naturale, collegando e integrando i percorsi fruitivi lungo le due sponde, ecc. - sulle aree private coltivabili mantenendo o ripristinando le coltivazioni, favorendo una risistemazione congrua delle aree degradate dalle attività estrattive	Il PSC individua un'area verso monte dove intervenire nella forma di un parco-campagna (Parco Marecchia) con le seguenti modalità: - sulle aree demaniali, eliminando i manufatti incongrui e le coltivazioni, ripristinando la vegetazione ripariale, creando nuclei di vegetazione densa a sviluppo naturale, collegando e integrando i percorsi fruitivi lungo le due sponde, ecc. - sulle aree private coltivabili mantenendo o ripristinando le coltivazioni, favorendo una risistemazione congrua delle aree degradate dalle attività estrattive, per dare progressivamente forma a un parco-campagna in cui convivano le attività agricole private con la possibilità di una fruizione pubblica leggera.		
	Salvaguardia degli ambiti a pericolosità geomorfologica e a pericolosità idraulica			Salvaguardare la pericolosità geomorfologica e idraulica	Individuare, sulla base di specifici approfondimenti, le aree di pericolosità geomorfologica, nonché quelle soggette a rischio idraulico	Il PSC ha escluso le aree di pericolosità geomorfologica e quelle soggette a rischio idraulico considerandoli elementi di criticità escludenti per tutte le trasformazioni dei suoli a fini insediativi.		

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
	Salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche			Salvaguardare la qualità e la quantità delle risorse idriche	Riguardo alla qualità individuare le aree di rispetto delle sorgenti e dei pozzi di captazione	Il PSC ha escluso le aree interessate da sorgenti e pozzi di captazione considerandoli elementi di criticità escludenti per le trasformazioni dei suoli a fini insediativi per insediamenti di tipo produttivo, commerciale e terziario.		
	Riduzione del rischio sismico			Riduzione del rischio sismico	Individuare le aree di possibile amplificazione del rischio sismico e dettare disposizioni per la riduzione del rischio.	Il PSC detta disposizioni sulle aree oggetto di possibile trasformazione dei suoli per la riduzione del rischio sismico.	Il RUE dispone interventi incentivanti finalizzati alla riqualificazione delle strutture esistenti nei seguenti ambiti: AUC (art. 51 comma 3), AUC_t (art. 57 comma 3), ASP (art. 67 comma 3) e territorio rurale (art. 76 e 82 comma 4).	Nonostante che le disposizioni in materia siano già obbligatorie per interventi di demolizione e ricostruzione, il RUE utilizza la leva delle incentivazioni per ottenere il rinnovo del patrimonio edilizio esistente.
				Ammodernamento del patrimonio edilizio esistente	individua la messa in sicurezza sismica quale obiettivo d'interesse pubblico	Il PSC mira alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, offrendo incentivi volumetrici ai sensi dell'art. 7ter della LR 20/2000		
	Risparmio energetico			Ammodernamento del patrimonio edilizio esistente	Individuare incentivi urbanistici per gli interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio al fine di aumentare l'efficienza energetica, indicando l'efficientamento energetico come obiettivo d'interesse pubblico	Il PSC indica che gli interventi edilizi siano effettuati con l'obiettivo della riduzione dei consumi energetici, dell'autoproduzione energetica, delle costruzioni in bio-edilizia stabilendo incentivi volumetrici ai sensi dell'art. 7ter della LR 20/2000 stabiliti in continuità col Regolamento per le Misure Volontarie in Bioedilizia.	Il RUE dispone interventi incentivanti finalizzati a garantire un maggiore efficientamento energetico, sfruttando le incentivazioni previste regolamento di misure volontarie di bioedilizia. I premi sono utilizzabili anche per le nuove costruzioni attuabili nei seguenti ambiti: AUC (art. 51 comma 3), AUC_t (art. 57 comma 3), ASP (art. 67 comma 3).	Il PSC affida al RUE che gli interventi edilizi siano effettuati con l'obiettivo della riduzione dei consumi energetici, dell'autoproduzione energetica, delle costruzioni in bio-edilizia facendo leva su incentivazioni per ottenere il rinnovo del patrimonio edilizio esistente.
	Miglioramento della qualità dell'aria			Migliorare la qualità dell'aria	Individuare azioni indirette con il potenziamento del trasporto pubblico	Il PSC ha evidenziato che il grosso degli impatti atmosferici deriva dal traffico ed in minor misura dalle attività industriali e civili. Il comune di Rimini ha intrapreso una serie di azioni atte al contenimento dell'inquinamento atmosferico a cui si è affiancato il PSC che ha individuato una serie di azioni finalizzate al potenziamento del trasporto pubblico, al potenziamento delle reti ciclo-pedonali e alla promozione del recupero di aree soggette a riqualificazione e a verde per il miglioramento della qualità dell'aria.		
				contribuire alla realizzazione di una città mobile senz'auto	Implementazione della rete delle piste ciclabili, mediante interventi che prevedono: completamento dei percorsi extraurbani, completamento della circonvallazione urbana "Anello verde", miglioramenti e qualificazione delle piste urbane.			



OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE				
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI									
<b>OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA</b>											
OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA	Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana	nell'interno	Tutela delle zone ed elementi di interesse storico-archeologico	Ridare vitalità e residenzialità al centro storico, riproponendone la centralità, come principale polo di eccellenza di tutta la città.	Tutela delle attività commerciali nelle strade a maggiore valenza commerciale e turistica. Nuova disciplina degli interventi commisurata alla qualità architettonica dei fabbricati	Il PSC individua alcuni luoghi privilegiati della qualificazione tra cui i luoghi simbolo della città (il centro storico, la Marina, il Porto Canale) da riqualificare anche attraverso politiche di rafforzamento della identità locale. Inoltre individua le aree produttive, dove creare ambienti di qualità attraverso l'integrazione paesaggistica tra costruito e spazio aperto (rurale), la dotazione di servizi alla persona (asili, mense, etc.) e di servizi tecnologici e ambientali (aree produttive ecologicamente attrezzate, con edifici produttivi a basso impatto ambientale con tetti verdi e fotovoltaici, e sistemi di cogenerazione o rigenerazione nel caso di impianti a forte fabbisogno energetico).	Il RUE tutela gli assi commerciali lungo i quali non risulta possibile diminuire la superficie delle vetrine. Il RUE classifica l'edificato del centro storico attribuendo a circa la metà dell'edificato possibilità di operare mediante intervento di ristrutturazione edilizia pur conservando la sagoma esistente.	Le azioni di RUE, nel rispetto delle proprie competenze, contribuiscono a dare vitalità al Centro mediante la facilitazione degli interventi edilizi finalizzati a consolidare e realizzare (frazionamenti) nuove residenze e salvaguardando le attività commerciali esistenti.			
			Valorizzare le risorse archeologiche presenti nel centro storico	Progetti speciali di restauro del patrimonio architettonico emergente e di messa in valore delle risorse archeologiche							
		nella fascia costiera	Creazione di nuove polarità e linee di forza dell'animazione e dell'immagine urbana.	Valorizzare il Porto-Canale	Con azioni di riordino della mobilità veicolare e con l'attuazione dei progetti: Anello verde, riqualificazione del bacino del ponte Tiberio, ecc.						
	Fare dell'intorno delle stazioni e delle fermate del TRC ambiti di rilevante riorganizzazione funzionale e morfologica della città.		Esaltare l'area della stazione come luogo di qualità e di attrazione per la pluralità di funzioni e di servizi offerti, anche con la presenza di funzioni di eccellenza rivolte ai residenti come ai turisti	Trasformare le aree dismesse e dismettibili al contorno della stazione ferroviaria di Rimini favorendo la connessione tra il centro e la marina							
	Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente			Utilizzare i vuoti interstiziali	Individuare ambiti da riqualificare e destinare all'incremento delle dotazioni di spazi pubblici e in parte all'edificazione le aree inedificate e le interstizioni all'area urbana				Il PSC individua 4 ambiti da riqualificare. Il PSC identifica come aree destinate all'incremento delle dotazioni di spazi pubblici e in parte all'edificazione le aree inedificate interstiziali all'area urbana		
	Qualità ambientale degli insediamenti	Qualificazione ambientale del sistema insediativo		Qualificazione ambientale degli insediamenti	Attuare azioni indirette attraverso l'allontanamento dei traffici di attraversamento dalle aree urbane più densamente abitate				Il PSC individua alcune azioni indirette attraverso cui allontanare il traffico di attraversamento dalle aree urbane più densamente abitate (con l'attuazione dell'Anello verde la pedonalizzazione di alcune aree e la valorizzazione del lungomare)		
Le attrezzature per il turismo	Politiche urbanistiche diffuse	PSC, POC e RUE devono mantenere le varie possibilità di intervento sulle strutture alberghiere tendenti alla continua riqualificazione associandovi sempre un obiettivo di riqualificazione del contesto urbano in cui le strutture sono inserite.	Qualificare la città turistica costiera	Stimolare la ristrutturazione dell'apparato alberghiero e la realizzazione di progetti estesi di nuovo verde urbano, quali processi trainanti destinati ad innescare la riqualificazione anche di tutta la restante parte della città.	Il PSC individua la riqualificazione della fascia turistica alberghiera e del suo ingente apparato ricettivo attraverso la possibilità di densificare e delocalizzare gli alberghi tramite l'utilizzo della perequazione urbanistica e il trasferimento dei diritti edificatori ferma restando la conferma, senza eccezioni, della destinazione degli alberghi della prima linea affacciata sull'arenile .	Il RUE affianca alle modalità attuabili tramite POC, possibilità d'interventi sulle strutture esistenti finalizzate ad incrementare le aree libere a terra per utilizzarle come dotazioni territoriali. Trasferendo volumetrie tra strutture alberghiere vicine e prevedendo misure incentivanti legate all'applicazione dell'art. 7ter della LR 20/2000 per il raggiungimento di obiettivi d'interesse pubblico.	Facilitando le procedure applicative per la riqualificazione dell'apparato alberghiero, il RUE controdedotto concorre in modo attivo al raggiungimento di tale obiettivo.				

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
OBIETTIVI DI QUALITÀ URBANA	Arenile (Consolidare e la di qualificare funzione eccellenza)	Migliore integrazione fra arenile e città turistica.	riqualificare le frazioni della città lineare turistica	Mediante l'attribuzione di funzioni specialistiche incentrate sul wellness e sulla vita sana, attivando interventi di riqualificazione dei centri mediante l'analisi degli aspetti caratterizzanti	Il PSC prevede la qualificazione ambientale di tutta la fascia del Lungomare attraverso progetti di dettaglio per tratti organici che comprendano non solo il sedime stradale dei Lungomare ma anche la prima fascia di arenile e tutte le aree libere comunali e demaniali a monte della strada, oltre ove possibile, aree private, con l'obiettivo di offrire un nuovo esteso spazio strategico caratterizzato da una forte componente di verde urbano, da aree pedonali, ma anche attività attrattive, culturali, pubblici esercizi, attività sportive l'immagine suggestiva del "Parco del Mare". In particolare con il recupero delle colonie, insieme con le loro ampie aree di pertinenza, per funzioni pregiate e la pedonalizzazione di tutti i Lungomare e la loro ristrutturazione con spazi a verde e servizi all'aperto e parcheggi interrati.			
			1) Attraverso una generale trasformazione del lungomare e delle zone di retrospiaggia in direzione del verde urbano, degli usi pedonali e ciclabili e degli spazi di relazione. 2) Eliminazione delle attuali cesure che ostacolano la mobilità pedonale fra spiaggia e città.	"Parco del Mare": offrire un nuovo esteso spazio urbano strategico caratterizzato da una forte componente di verde urbano, da aree pedonali, ma anche attività attrattive, culturali, pubblici esercizi, attività sportive				Trasformazione e qualificazione ambientale di tutta la fascia dei Lungomare attraverso progetti di dettaglio per tratti organici che comprendano non solo il sedime stradale dei Lungomare ma anche la prima fascia di arenile e tutte le aree libere comunali e demaniali a monte della strada, oltre ove possibile, aree private
Creare connessioni verdi fra il "Parco del Mare" ( e l'arenile) e la città	Riducendo il carico insediativo antropico attualmente gravante sulla spiaggia per trasferirlo nelle porzioni immediatamente retrostanti	Allargare e potenziare il corridoio verde del Parco urbano dell'Ausa	Mediante una nuova progettazione di piazza Kennedy che consenta di collegare definitivamente il parco al mare					
Completare il sistema dei servizi pubblici e sociali	Recuperare il forte deficit di aree pubbliche a verde e per attrezzature collettive							
	Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana	Fare dell'intorno delle stazioni e delle fermate del TRC ambiti di rilevante riorganizzazione funzionale e morfologica della città.	Migliorare le condizioni di accessibilità e di scambio tra le due aree più pregiate della città: la città storica e quella prevalentemente turistica, per ricucire la cesura attuale	Realizzare l'accesso alla stazione anche dal lato nord, sia attraverso un nuovo percorso viario e per trasporto pubblico che sottopass il fascio ferroviario, sia attraverso una cospicua offerta di parcheggio	Il PSC prevede la trasformazione urbanistica e la riqualificazione dell'insieme di aree al contorno della stazione ferroviaria di Rimini. Ciò costituisce un'occasione strategica unica per la città di Rimini, per l'entità e la collocazione di tali aree e per la pluralità di obiettivi che possono essere congiuntamente perseguiti. Tra questi, uno è il miglioramento delle condizioni di accessibilità e di scambio tra le due aree più pregiate della città: la città storica e quella prevalentemente turistica, per ricucire la cesura attuale, sia realizzando l'accesso alla stazione anche dal lato nord, sia attraverso un nuovo percorso viario e per trasporto pubblico che sottopassa il fascio ferroviario, sia attraverso una cospicua offerta di parcheggio.			

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Fare dell'intorno delle stazioni e delle fermate del TRC ambiti di rilevante riorganizzazione funzionale e morfologica della città.	Qualificare le aree al contorno delle fermate del TRC		Il PSC individua alcune delle stazioni del TRC fra Marina e Miramare dove sembrano esserci le condizioni più interessanti per prevedenti veri e propri 'ambiti di riqualificazione' nei quali fornire opportuni incentivi ad interventi di qualità di trasformazione del patrimonio edilizio di più vecchio impianto. In queste stazioni, dove la viabilità sottopassa la ferrovia e porta al lungomare, il progetto urbano di riqualificazione può utilmente estendersi fino ai punti di attestamento delle viabilità sul lungomare, da considerare quali luoghi privilegiati ove collocare funzioni attrattive e luoghi di relazione rivolti anche ai residenti, oltre che ai turisti, in modo da contribuire a far vivere la fascia costiera anche al di fuori della stagione estiva. L'intero percorso dalla fermata del TRC al lungomare può essere oggetto di una riprogettazione attenta degli spazi pubblici e privati.		
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Rendere il rilevato ferroviario "permeabile" alla continuità della fruizione urbana.	Incrementare la permeabilità del rilevato ferroviario	Realizzazione di sottopassi idonei ai pedoni e alle due ruote.	Il PSC prevede la realizzazione di una rete di piste ciclabili efficiente e gerarchizzata, costituita cioè da percorsi principali, preferibilmente in sede propria che si attesteranno sull'Anello verde, che sarà recettore anche del sistema secondario, ovvero di piste ed itinerari che assicurino gli spostamenti di livello locale, strettamente integrata con il trasporto pubblico; le opere da realizzare riguardano soprattutto la ricucitura e completamento di percorsi parzialmente esistenti, e la loro interconnessione organica con il TPL e domani soprattutto con le stazioni del TRC. Un aspetto particolare su cui operare per favorire la mobilità lenta è anche quello di incrementare la permeabilità del rilevato ferroviario con sottopassi quanto meno idonei ai pedoni e alle due ruote.		
<b>OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'</b>							
Sistema plurimodale integrato a tutte le scale territoriali	Miglioramento della viabilità principale	Potenziamento dell'A14 con l'ampliamento a tre corsie per tutto il tratto provinciale e realizzazione della nuova SS 16, affiancata all'autostrada (nuovo raccordo alla via Emilia)	Superare il deficit nella infrastrutturale mobilità	Conclusi i lavori per la realizzazione della terza corsia autostradale e prossimamente si auspica la realizzazione della nuova SS16 in affiancamento all'Autostrada	Il PSC ha recepito le indicazioni del PTCP per la realizzazione dell'allargamento a tre corsie dell'autostrada e vorrebbe completare i lavori sulle grandi infrastrutture viarie con la realizzazione della nuova SS16.		

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'		Miglioramento della viabilità principale	Potenziamento delle strade a funzione intercomunale	Superare il deficit nella infrastrutturale mobilità	Conclusi i lavori di fluidificazione degli attuali assi nord sud, con la riqualificazione dell'area stazione si potrebbe completare l'asse intermedio retro-costiero oltre la stazione, lungo il lato nord del fascio di binari	Il PSC prevede il completamento di alcuni tratti della strada retro-costa per assegnarli la funzione di un vero e proprio asse che attraversa in modo continuativo la città da sud-est a nord-ovest in una posizione intermedia fra il lungomare e la statale Adriatica.		
	Sistema plurimodale integrato a tutte le scale territoriali	Completamento ed estensione della rete ciclabile	Realizzare una rete urbana integrata che connetta tutti i principali attrattori e i luoghi ad alta frequentazione sociale Realizzare una rete extraurbana che assuma valenza turistico-ricreativa e di collegamento casa-lavoro e casa-scuola Attuare una politica per incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano e per salvaguardare la sicurezza dei ciclisti	Agevolare la mobilità ciclo-pedonale, sia quale modalità autonoma sia integrata al mezzo pubblico, attraverso l'estensione e la messa in sicurezza dei percorsi	Completare la rete di piste ciclabili creando una rete efficiente e gerarchizzata, costituita da percorsi principali, preferibilmente in sede propria, completati da un sistema di piste ed itinerari che assicurino gli spostamenti di livello locale e raccordati da una circonvallazione urbana denominata Anello verde; ricucitura e completamento di percorsi parzialmente esistenti e loro interconnessione organica con il TPL e con le stazioni del TRC	Il PSC ha individuato i principali itinerari ciclabili da realizzare o integrare, sia quelli di tipo escursionistico e ambientale, lungo il corso del Marecchia, sia quelli finalizzati a collegare la città con i principali centri frazionali e la zona industriale; non sono individuati invece i percorsi ciclabili urbani ritenendo opportuno, per la scala e il carattere del PSC lasciare questo compito agli strumenti settoriali e alla pianificazione operativa. Gli interventi sulle piste ciclabili sono strettamente collegati alla rete di connessioni verdi che con la realizzazione dei nuovi parchi a Rimini nord unirebbe questo al parco Marecchia, poi da questo mediante il parco del deviatore Ausa, fino al parco della Cava. Con collegamenti diretti al previsto parco del mare.		
	Riorganizzazione territoriale delle grandi funzioni a forte attrattività: I nodi urbani	1) Protezione dei nodi urbani con opportune misure di selezione e disincentivazione del traffico: eliminazione della viabilità lungomare. 2) Adozione di misure di calmierazione del traffico in tutti i contesti urbani con recupero di spazi per la mobilità pedonale e ciclabile anche lungo la rete urbana minore, valorizzazione ed estensione della pedonalizzazione degli spazi urbani di centralità funzionale e degli assi di concentrazione commerciale.	Estendere le zone, se non del tutto pedonali, quanto meno a misura del pedone, sia nel centro storico, che nella fascia turistica, nonché nelle aree centrali dei diversi quartieri	Alleggerimento del traffico veicolare favorendo la pedonalizzazione di tratti di Lungomare	Il PSC prevede la qualificazione della fascia costiera come "Parco del Mare" confermando gli obiettivi di progetti già a vario stato di elaborazione per la riduzione del traffico veicolare e trasformazione dei lungomari, dal porto verso sud (Tintori, Murri, Di Vittorio, Spadazzi). La realizzazione del TRC e il completamento dell'asse viario retro-costa consentiranno la rifunzionalizzazione degli assi viari più prossimi al mare (Viali delle Regine a sud e San Salvador, Porto Palos e Dati a nord), orientandone e regolamentandone l'uso privilegiato come passeggiata commerciale. In queste strade è favorita una percorribilità pedonale e ciclabile gradevole lungo la sequenza di negozi, bar, ristoranti, attività di svago, servizi, che può convivere con l'utilizzo da parte di linee del trasporto pubblico riorganizzate in attestamento sulle stazioni del TRC.			
				Pedonalizzazione del Ponte di Tiberio	Il PSC prevede la riorganizzazione complessiva della mobilità, liberando la città progressivamente dal traffico urbano a vantaggio della qualità urbana: in particolare i luoghi urbani di valore anche identitario come il lungomare, il centro storico e i borghi costituiscono "effetto urbano e vivibilità". Per il centro storico questo significa recuperare "in			

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
					Creare piccole aree pedonali anche nelle aree centrali dei diversi quartieri	prima istanza la qualità dei suoi spazi aperti, liberando la superficie dalla sosta delle auto, limitandone fortemente l'uso e pedonalizzandone parti intere". Tra gli interventi previsti si richiama la pedonalizzazione del ponte di Tiberio allargando il centro storico fino a comprendere il borgo San Giuliano. Inoltre, per i diversi quartieri della città il Piano prevede di creare "aree pedonali dove gli abitanti possano riappropriarsi dello spazio urbano, anche della periferia e un sistema generale della mobilità che drena il più possibile le automobili ai bordi della città compatta, in corrispondenza delle principali adduttrici di traffico".		
Sistema plurimodale integrato per il trasporto di persone	Realizzazione del trasporto rapido costiero e miglioramento del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico locale	Potenziamento del trasporto ferroviario	Potenziare il ruolo e l'efficacia del trasporto pubblico nel rispondere alla domanda,	Realizzazione del Trasporto Rapido Costiero e della ferrovia cadenzata a scala metropolitana	Il Piano della Mobilità e il Piano Strategico hanno già come obiettivo quello di potenziare il ruolo e l'efficacia del trasporto pubblico nel rispondere alla domanda attraverso il potenziamento del sistema ferroviario e del sistema della viabilità primaria. A questi strumenti si affianca l'azione messa in campo dal PSC per potenziare questi strumenti e indurre a modificare in una qualche misura significativa le abitudini di spostamento dei residenti e dei turisti: aumentando l'offerta e l'appetibilità del trasporto pubblico. Il PSC propone quindi: il potenziamento della linea viabilistica mare-entroterra a partire dal casello autostradale di Rimini-sud, il potenziamento dell'interscambio con la stazione ferroviaria, il potenziamento della linea Rimini-sud e S. Marino. Inoltre individua una serie di punti destinati alla realizzazione dei parcheggi scambiatori presso i caselli autostradali (esistenti e di progetto) e una linea efficace di trasporto ad alta frequenza che penetra fino ai punti nodali della città.			
		Le fermate diventano i nuovi recapiti su cui fare convergere gli altri servizi di trasporto pubblico e le altre modalità di spostamento.		Realizzare una nuova linea di forza del trasporto pubblico dal casello di Rimini sud al centro storico, alla stazione e al porto e proseguire il TRC fino alla nuova fiera				
		Le fermate costituiscono nuovi riferimenti per interventi diffusi di riqualificazione e ricicatura urbana.		Riorganizzare il trasporto pubblico su gomma in rapporto alle stazioni e fermate del TRC				
	Miglioramento del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico locale	Intensificazione del servizio ferroviario metropolitano regionale	Favorire l'integrazione dei mezzi e l'intermodalità degli spostamenti	Esaltare la stazione come nodo centrale dell'interscambio fra le diverse modalità del trasporto pubblico e privato (treno, TRC, altra linea di forza di trasporto pubblico da casello Rimini sud al mare, capolinea degli altri bus urbani e suburbani, parcheggio multipiano) e spingere alla modifica delle abitudini di mobilità nella direzione del maggiore uso dei mezzi di trasporto collettivi, in stretta correlazione con la mobilità ciclopedonale				
Coordinamento tra politiche provinciali per la mobilità	Politiche di gestione della mobilità	1) Estendere l'esperienza del mobility manager per ottimizzare i flussi di mobilità quotidiana legati in particolare al sistema delle attività economiche e dei servizi. 2) Incentivare il trasporto pubblico. 3) Effettuare azioni di pianificazione del traffico urbano (PGTU ecc)	Ridurre il traffico delle auto, aumentarne la scorrevolezza		Il PSC recependo le linee di indirizzo nazionale, regionale provinciale ha un ruolo decisivo nel realizzare la strategia legata alla mobilità, selezionando l'attuazione di infrastrutture già previste, con l'obiettivo principale di ridurre il traffico delle auto, di aumentarne la scorrevolezza, di aumentare gli spazi a misura dei pedoni. Ciò puntando sulla realizzazione del Trasporto Rapido Costiero e della ferrovia cadenzata a scala metropolitana; mentre per la mobilità su gomma si dovrà completare l'asse intermedio retro-costiero oltre la stazione, lungo il lato nord del fascio di binari e realizzare la complanare in variante alla statale 16. Per la valorizzazione del sistema urbano la scelta emblematica è quella di ridare vitalità e residenzialità al centro storico, riproponendone la centralità, come			

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
						principale polo di eccellenza di tutta la città mentre altre funzioni culturali ed attrattive arricchiranno il tessuto urbano: dal palacongressi al museo del turismo. E il sistema economico, partendo dallo sviluppo della Fiera, punterà sulla realizzazione del nuovo ambito intercomunale per le attività produttive e logistiche a Rimini - nord, quale "area ecologicamente attrezzata".		

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
<b>OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO</b>								
<b>OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO</b>	Poli funzionali			Sviluppare le grandi funzioni strategiche	Accordi territoriali per la Fiera, l'Aeroporto, la Stazione, il Porto e gli altri poli funzionali	Il PTCP riconosce e individua in comune di Rimini dieci dei sedici "poli funzionali" della provincia. Per ciascuno dei poli funzionali sarà elaborato un 'accordo territoriale' con la Provincia, mentre il PSC recepisce e dà attuazione a quanto disposto dal PTCP e dall'accordo territoriale, provvedendo ad individuare gli interventi di trasformazione o di qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, a fissare i livelli prestazionali da raggiungere per garantire l'accessibilità e per assicurare la compatibilità ambientale, individuando le opere di infrastrutturazione necessarie.		
	Poli funzionali			Sviluppare gli ambiti sovracomunali di concentrazione degli insediamenti produttivi	Realizzazione del nuovo ambito per le attività produttive e logistiche (a Rimini nord) quale "area ecologicamente attrezzata" di rilievo provinciale	Il PSC recependo le indicazioni del PTCP per il quale ciascun ambito produttivo di rilievo sovracomunale rappresenta un'occasione significativa per attivare politiche tese alla sostenibilità e alla riqualificazione ambientale degli insediamenti, individua una nuova area produttiva "Ambito ValMarecchia" che dovrà soddisfare i requisiti di una Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (A.P.E.A.). In particolare si dovranno attivare politiche per la migliore gestione dei rifiuti, per il risparmio idrico, per una gestione sostenibile della mobilità indotta, nonché per il risparmio energetico (in applicazione del "Piano-programma per la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale" che la Provincia deve elaborare ai sensi della L.R. 23/12/2004 n. 26). Per questa area va sottoscritto un Accordo Territoriale fra la Provincia e il Comuni di Rimini e S.Arcangelo per dare attuazione all' A.P.E.A.		

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale e coordinamento con gli interventi comunali			Riposizionare l'economia locale sul terreno dell'innovazione e della qualità		Il PSC si preoccupa di rispondere alle esigenze evolutive delle aree produttive già insediate e delle singole attività produttive già insediate. Per le aree produttive realizzate in epoca più recente e frutto di specifica pianificazione, viene confermata una destinazione strettamente produttiva. Per le aree produttive sorte in modo distribuito e scarsamente pianificato in affaccio alla statale Adriatica o alla SP Marecchiese, già oggi in parte occupate da funzioni commerciali più che produttive, viene confermata una vocazione tendenzialmente commerciale e terziaria. Infine il PSC, in stretta integrazione e completamento di questi insediamenti produttivi in essere, conferma, in aggiunta all'APEA di Rimini Nord, delle potenzialità di nuova urbanizzazione per: - circa 74 ettari di aree a destinazione strettamente manifatturiera - 37 ettari di aree per attività terziarie, commerciali e logistiche. Tali aree sono comunque conferme di comparti inattuati derivati dal PRG pre vigente. Oltre a ciò, alle future esigenze di sviluppo ed ampliamento dei singoli stabilimenti produttivi in attività, qualora vi siano gli spazi e le condizioni per una soluzione in loco, il PSC prevede l'utilizzo del nuovo art. A-14 bis della L.R. 20/2000, introdotto con la recente L.R. 6/2009.			
			Innovare e sostenere il dinamismo imprenditoriale e la ricerca, attrarre e sviluppare una nuova "classe creativa", innalzare la qualità complessiva della città					
			Rendere compatibili le attività manifatturiere presenti, riducendone i fattori di impatto sul contesto					
Rete commerciale			Salvaguardare e potenziare la rete commerciale nel centro storico	Prevedere norme di tutela della destinazione commerciale dei piani terreni degli edifici del centro storico	Il PSC prevede di sostenere l'attrattività del centro come luogo privilegiato di concentrazione dell'offerta commerciale di qualità e dei pubblici esercizi. Per quanto riguarda la normativa che regola l'ammissibilità dei cambi d'uso si tratta di evitare, lungo le principali strade vocate allo shopping, lo 'spegnimento' di vetrine commerciali, impedendo la trasformazione dei vani a piano terreno in autorimesse o in funzioni terziarie 'senza vetrina', come le banche. l'obiettivo è quello di agire anche attraverso politiche attive dell'Amministrazione a favore della difesa del tessuto dei negozi tradizionali, di concerto con gli esercenti e le loro associazioni, per recuperare attrattività ai percorsi commerciali. Gli strumenti sono da un lato i Progetti di valorizzazione commerciale attraverso i quali qualificare l'arredo urbano, sviluppare calendari di iniziative di animazione, ma anche individuare occasioni e contenitori idonei all'inserimento di nuove medie	Il RUE tutela gli assi commerciali principali, lungo i quali non risulta possibile diminuire la superficie delle vetrine in favore di usi aventi scarso richiamo (autorimesse, terziario, banche, ecc.). (Art. 50)	Le azioni di RUE contribuiscono a promuovere la tutela della destinazione commerciale non consentendo cambi di destinazione di attività commerciali esistenti verso altre e garantendo l'uso ai fini commerciali dei piani seminterrati o interrati, qualora rispettino i requisiti di igiene sicurezza.	



	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO						strutture di vendita che allarghino e completino la gamma di offerta.		
	Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Riconversione e riuso di strutture dismesse	Accompagnare le trasformazioni degli insediamenti produttivi che eventualmente vengano dismessi per ragioni di mercato o esigenze di nuove e diverse collocazioni, orientandone il riuso per nuove funzioni, in primo luogo produttive e privilegiando quelle rivolte all'innovazione e alla ricerca al terziario	Ambito di riqualificazione dell'area produttiva di Celle	Il PSC individua l'area produttiva di Celle ai lati della Via Emilia come 'ambito di riqualificazione', per indirizzarne e progettarne la progressiva trasformazione verso nuove attività miste.		
	Sistema plurimodale integrato per il trasporto merci	Attivazione del cabotaggio marittimo	Utilizzazione dei porti esistenti con adattamenti: Rimini, (cabotaggio a corto, medio e lungo raggio e i collegamenti con l'est Adriatico)	Sviluppare l'attività del Porto, sia con riferimento alla pesca e ad diportismo turistico, sia per il collegamento passeggeri con i porti dell'alto Adriatico		In attesa della preparazione del Piano del Porto e in coerenza con il PTCP che individua il Porto come uno dei Poli attrattori, il PSC individua una serie di attività da tenere in considerazione nell'elaborazione del piano di settore: il miglioramento della sicurezza dell'ingresso al porto in relazione al moto ondoso; il miglioramento dell'accessibilità land-side all'area portuale e alle sue funzioni, sia con veicoli privati, limitando l'impatto prodotto sulle zone residenziali e turistiche, che attraverso percorsi pedonali protetti e qualificati, o meglio ancora con sistemi meccanizzati, fino alla stazione; l'incremento dell'offerta di spazi-banchine e di spazi per il rimessaggio a secco per il turismo da diporto; l'incremento dell'offerta di spazi-banchine per la pesca professionale; la realizzazione di una banchina dedicata alle navi commerciali 'short sea shipping'; la previsione di servizi navetta di collegamento via mare con i centri costieri dell'Emilia-Romagna e delle Marche; l'eventuale realizzazione di un terminale passeggeri in grado di accogliere piccoli traghetti e aliscafi per collegamenti veloci con i porti della costa dalmata e dell'Alto Adriatico.		

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
	Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa in una prospettiva di arresto dell'espansione urbana	Caratterizzazione degli ambiti del territorio rurale	Per l'ambito ad alta vocazione agricola: 1) massimizzare la conservazione dei suoli destinati all'attività agricola. 2) Tutelare le realtà economiche aziendali insediate, anche attraverso la limitazione degli usi extragricoli del patrimonio edilizio esistente.	Sviluppare le aziende agricole: rispondere con efficacia e tempestività ad esigenze aziendali mutevoli nel tempo in relazione all'evolvere degli assetti produttivi e delle tipologie di colture, mantenendo la massima attenzione alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni e alla qualità formale dei loro esiti paesaggistici		Il PSC, indica per le aziende agricole la possibilità di intervenire prevalentemente con la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente o alla sua riconversione. Per consentire l'adeguamento strutturale degli edifici di servizio alle modificate esigenze della meccanizzazione agricola nelle medie e grandi aziende, quali ad esempio quelli connessi alla modifica dell'altezza dei ricoveri delle macchine agricole e l'adeguamento o l'ampliamento degli eventuali edifici collegati al prolungamento delle linee del fresco nei terreni agricoli per le aziende frutticole e orticole, in alcuni ambiti sono previsti anche interventi di nuova costruzione. Anche per quanto riguarda i fabbricati di servizio alle attività agricole, "la nuova edificazione in zona rurale rappresenta una potenzialità assolutamente straordinaria da riconoscere (con opportuni strumenti di controllo) solo a operazioni di riaccorpamento fondiario e ristrutturazione produttiva attuate da imprenditori agricoli professionali." Gli interventi di nuova costruzione sono previsti previa approvazione del Piano di Sviluppo e Ammodernamento Aziendale, che documenti le precise finalità tecniche a cui sono destinati gli edifici in rapporto ai programmi culturali previsti.	Per facilitare l'accorpamento aziendale e l'incremento della dimensione media il RUE detta norme che escludono l'ulteriore infittimento dell'edificazione sparsa con finalità residenziali, privilegiando il recupero dell'edificato esistente e promuovendo l'ampliamento delle IAP esistenti (Capo 15)	Il RUE nell'ambito delle proprie azioni di tutela del territorio agricolo, fissa i limiti all'edificabilità delle aziende agricole differenziando le capacità edificatorie a seconda degli ambiti individuati.

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO	Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa in una prospettiva di arresto dell'espansione urbana	Caratterizzazione degli ambiti del territorio rurale	Per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico: definizione delle possibilità di valorizzazioni multifunzionali specifiche.	sviluppare le aziende agricole: rispondere con efficacia e tempestività ad esigenze aziendali mutevoli nel tempo in relazione all'evolvere degli assetti produttivi e delle tipologie di colture, mantenendo la massima attenzione alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni e alla qualità formale dei loro esiti paesaggistici		Il PSC individua la pianura ortiva come ambito ad alta vocazione produttiva, unita all'individuazione delle aree caratterizzate da produzioni certificate da marchi di qualità e di territorializzazione (DOC, DOGC, ecc.) . Si delinea allo stesso tempo la presenza di opportunità di sviluppo diverse e di livelli di tutela diversi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- negli ambiti di rilievo paesaggistico si punta principalmente alle produzioni di qualità a forte tipicità (vino, olio) e alla offerta di servizi integrativi di carattere turistico e culturale.</li> <li>- negli ambiti ad Alta vocazione produttiva agricola, è necessario contenere l'espansione urbana e infrastrutturale al fine di non far perdere di massa critica alle produzioni, in particolare a quelle ortive. Il PSC rileva che l'intervento più critico e foriero di danni non facilmente recuperabili all'apparato produttivo riguarda la realizzazione del tratto nord della nuova SS.16, per il quale in sede di progetto definitivo si deve tenere conto dei confini aziendali e delle possibilità di ricomposizione aziendale.</li> </ul> Inoltre in questa area è stato individuato una possibile collocazione del nuovo cimitero di Rimini che, allo stesso modo, dovrà tenere conto delle aziende e delle coltivazioni presenti.	Per facilitare l'accorpamento aziendale e l'incremento della dimensione media il RUE detta norme che escludono l'ulteriore infittimento dell'edificazione sparsa con finalità residenziali, privilegiando il recupero dell'edificato esistente.	Il RUE nell'ambito delle proprie azioni di tutela del territorio agricolo, fissa i limiti all'edificabilità delle aziende agricole differenziando le capacità edificatorie a seconda degli ambiti individuati.

	OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica di coerenza RUE
	OBIETTIVI	MISURE	AZIONI					
<b>OBIETTIVI DI QUALITA' SOCIALE</b>								
<b>OBIETTIVI DI QUALITA' SOCIALE</b>	Politiche e azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema.		Politiche tese ad assicurare un'offerta crescente di abitazioni in affitto a prezzo calmierato.	Housing sociale: ridare spazio al mercato dell'affitto	Realizzare circa 800 alloggi ERS prescrivendo la cessione delle aree per l'ERS in tutti i nuovi insediamenti residenziali e un contributo all'ERS in tutti i nuovi insediamenti produttivi e negli interventi di riqualificazione	Con la recente L.R. 6/2009 la Regione attribuisce al PSC il compito di stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle carenze pregresse e nell'osservanza, comunque di un obiettivo del 20 per cento di alloggi di edilizia residenziale sociale, rispetto al dimensionamento complessivo dei nuovi insediamenti residenziali previsti. Nel caso del PSC di Rimini, confermandosi un dimensionamento complessivo della nuova offerta abitativa per 5.000 alloggi circa di cui 4.000 attuati tramite POC, ne deriva un obiettivo di circa 800 alloggi di ERS. La medesima L.R. 6 stabilisce, per i soggetti attuatori delle trasformazioni urbane, l'obbligo di concorrere alla realizzazione dell'ERS, attraverso: "a) la cessione al Comune, a titolo gratuito di una quota di aree definita dal POC, pari al 20 per cento delle aree destinate a nuove costruzioni, nel caso di nuovi insediamenti residenziali;..b) il riconoscimento a favore del Comune di un contributo alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, definito dal POC a seguito di accordi di cui all'articolo 18, nel caso di interventi di riqualificazione nonché nel caso di nuovi insediamenti ricreativi, ricettivi, direzionali, commerciali, industriali, artigianali e per il commercio all'ingrosso".		

## 1.5 Valutazioni degli effetti del Piano - Analisi SWOT delle azioni del RUE

Di seguito viene svolta l'analisi SWOT delle azioni previste dal RUE, in coerenza con quella svolta nel rapporto ambientale del PSC. Le azioni sono suddivise per obiettivi specifici, utilizzando quanto già fatto nel PSC. La VAS-Val.S.A.T. deve infatti garantire la coerenza delle scelte di piano con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente e del territorio.

Al fine di effettuare una valutazione di eventuali interferenze fra obiettivi/azioni del piano e le componenti ambientali sono state individuati i seguenti fattori e matrici ambientali di riferimento: Aria, Acqua, Suolo/sottosuolo, Biodiversità/ecosistemi, Paesaggio/Beni culturali, Rumore/Inquinamento elettromagnetico, Rifiuti, Energia/cambiamento climatico, Salute Umana.

Nella seguente analisi SWOT si riportano i risultati di un'elaborazione effettuata sia sul grado di efficacia delle politiche e azioni previste per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità (coerenza interna), indicato con una "X" quando significativo, sia sui valori di impatto attribuiti all'interferenza tra azione elementare e componente ambientale. L'incrocio è stato valutato secondo i criteri di probabilità e sensibilità definendo i rispettivi colori e valori di riferimento:

<b>influenza/impatto</b>	<b>positivo</b>	<b>negativo</b>
certo o sensibile	verde scuro (2)	arancio (-2)
probabile o lieve	verde chiaro (1)	giallo (-1)
non rilevante	Bianco (0)	

In presenza di effetti negativi, vengono definite le misure di mitigazione che dovranno accompagnare l'attuazione delle singole azioni, coerentemente con le misure di mitigazione delle azioni di PSC.

La valutazione quantitativa del miglioramento della qualità ambientale e territoriale, è effettuata attraverso la selezione di indicatori rappresentativi, (per la definizione dei quali si rimanda al Piano di monitoraggio predisposto per il PSC), ai quali viene lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato durante l'attuazione del Piano in modo tale da aiutare l'Amministrazione ad interpretare e ad individuare non solo gli effetti delle singole azioni, ma anche le possibili mitigazioni e compensazioni.

Obiettivo specifico	Azioni previste	Collegamento significativo con obiettivi				Possibili impatti									Mitigazioni o compensazioni necessarie
		Qualità ambientale	Qualità urbana Miglioramento della mobilità	Sviluppo economico	Qualità sociale	Acqua	Aria	Suolo/Sottosuolo	Paesaggio/Beni culturali	Biodiversità/Ecosistemi Rumore/Inq. Elettromagnetico	Rifiuti	Energia/ Effetto serra	Salute umana		
Arresto del consumo di suolo per l'espansione insediativa	Il dimensionamento residenziale del RUE è stimato in 1.000 nuovi alloggi realizzabili in ambito consolidato (AUC_U art.51): - negli ultimi lotti rimasti liberi, ex zone B1 del PRG previgente, - come riqualificazione/ampliamento dell'edificato esistente, - nelle aree ex standard mai attuate dal PRG previgente.	x	x	x	x	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Non solo è limitata l'edificazione in territorio rurale per soggetti diversi dallo IAP, ma anche l'insediamento di nuove u.i. a destinazione residenziale (Capo 14).	x		x	x	1	1	2	1	1	1	1	1	0	
Qualità ambientale degli insediamenti	Il RUE dispone che tutti gli interventi siano attuabili previa verifica dell'infrastrutturazione delle aree (art. 34), in zone dotate almeno della primaria e per la mobilità	x	x			1	0	0	0	0	0	0	1		
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana	Il RUE individua aree libere limitrofe al lungomare per le quali limita la possibilità d'intervento in attesa del POC possa disporre l'attuazione del Parco del mare (Auc_T4 art. 61)			x	x	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Il RUE dispone che gli interventi comportanti nuova costruzione possano garantire quote di dotazioni territoriali proporzionali all'incremento di carico urbanistico (Quantità di dotazioni art. 37)	x	x		x	0	0	1	0	0	0	1	1		
	Il RUE individua aree in fregio alle strade primarie e alle sedi ferroviarie, che per la loro collocazione svolgono primariamente il ruolo di dotazione ecologica a protezione dell'inquinamento acustico e atmosferico prodotto dal traffico (Aree a verde di protezione ecologica art. 43).	x	x			0	1	1	1	0	1	0	0	0	
Massima limitazione della dispersione insediativa	IL RUE riconosce all'imprenditoria agricola possibilità di incrementare l'attività anche mediante nuove costruzioni. Il RUE prevede per i restanti usi il recupero, indirizzato prioritariamente ai fabbricati di valore storico architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale per i quali consente l'incremento delle unità immobiliari a destinazione residenziale. Escludendo la NC, possibilità d'incremento in termini di superficie sono consentite solo per edifici residenziali costituiti da un'unica unità immobiliare. (Capo 14 e 15 Territorio rurale)			x		0	0	0	0	0	0	0	0		

Obiettivo specifico	Azioni previste	Collegamento significativo con obiettivi					Possibili impatti								Mitigazioni o compensazioni necessarie	
		Qualità ambientale	Qualità urbana	Miglioramento della mobilità	Sviluppo economico	Qualità sociale	Acqua	Aria	Suolo/Sottosuolo	Paesaggio/Beni culturali	Biodiversità/Ecosistemi	Rumore/Inq. Elettromagnetico	Rifiuti	Energia/ Effetto serra		Salute umana
Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale e consapevolezza che il paesaggio è una risorsa strategica	Il RUE dispone collegamenti ai regolamenti specifici come quello del verde urbano						0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riduzione del rischio sismico	Il RUE dispone interventi incentivanti finalizzati alla riqualificazione delle strutture esistenti nei seguenti ambiti: AUC (art. 51 comma 3), AUC_t (art. 57 comma 3), ASP (art. 67 comma 3) e territorio rurale (art. 76 e 82 comma 4).		x		x		0	0	1	0	0	0	0	0	2	
Risparmio energetico	Il RUE dispone interventi incentivanti finalizzati a garantire un maggiore efficientamento energetico, sfruttando le incentivazioni previste regolamento di misure volontarie di bioedilizia. I premi sono utilizzabili anche per le nuove costruzioni attuabili nei seguenti ambiti: AUC (art. 51 comma 3), AUC_t (art. 57 comma 3), ASP (art. 67 comma 3).	x	x		x		0	2	0	0	0	0	2	1		
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana	Il RUE tutela gli assi commerciali lungo i quali non risulta possibile diminuire la superficie delle vetrine. Il RUE classifica l'edificato del centro storico attribuendo a circa la metà dell'edificato possibilità di operare mediante intervento di ristrutturazione edilizia pur conservando la sagoma esistente.		x		x	x	0	0	0	2	0	0	0	0	0	
Le attrezzature per il turismo	Il RUE affianca alle modalità attuabili tramite POC, possibilità d'interventi sulle strutture esistenti finalizzate ad incrementare le aree libere a terra per utilizzarle come dotazioni territoriali. Trasferendo volumetrie tra strutture alberghiere vicine e prevedendo misure incentivanti legate all'applicazione dell'art. 7ter della LR 20/2000 per il raggiungimento di obiettivi d'interesse pubblico.	x	x		x		1	1	1	0	0	0	0	1	0	

Obiettivo specifico	Azioni previste	Collegamento significativo con obiettivi					Possibili impatti								Mitigazioni o compensazioni necessarie	
		Qualità ambientale	Qualità urbana Miglioramento della mobilità	Sviluppo economico	Qualità sociale		Acqua	Aria	Suolo/Sottosuolo	Paesaggio/Beni culturali	Biodiversità/Ecosistemi Rumore/Inq. Elettromagnetico	Rifiuti	Energia/Effetto serra	Salute umana		
Rete commerciale	Il RUE tutela gli assi commerciali principali, lungo i quali non risulta possibile diminuire la superficie delle vetrine in favore di usi aventi scarso richiamo (autorimesse, terziario, banche, ecc.).		x	x	x		0	0	0	0	0	0	0	0	0	



## **1.6 Monitoraggio degli effetti di Piano**

Al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di monitoraggio, si ritiene opportuno rimandare a quest'ultimo, che è stato verificato rispetto alle azioni del RUE, individuate quale contributo al raggiungimento degli obiettivi del PSC, ed è stato considerato adeguato a garantire il loro controllo e lo stato di attuazione, avendo definito gli stessi indicatori per entrambi i Piani.

## **1.7 Conclusioni**

Muovendosi il RUE all'interno della cornice strategica e strutturale definita dal PSC, il presente studio ha tenuto conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per il PSC, rimandando, dove pertinente, agli approfondimenti già effettuati nell'ambito della Vas-Valsat del PSC.

Inoltre, considerato che il RUE è predisposto in conformità al PSC e non ne può modificare i contenuti, esso ne assume anche gli obiettivi di sostenibilità, rispetto ai quali il presente rapporto ambientale ha riscontrato una piena coerenza.

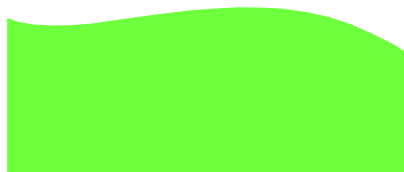
In proposito, nel rispetto del principio di non duplicazione, si rimanda integralmente alle analisi contenute nel "Rapporto ambientale e SINCA PSC" elaborato Val.Rel in merito a:

- Studio d'incidenza area SIC "Torriana, Montebello, fiume Marecchia";



**PSC**

**RUE**



**REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO**

**VAS/VALSAT**

**RAPPORTO AMBIENTALE e  
SINTESI NON TECNICA**

Allegato A

**Integrazione elaborato RUE.VAL**

Art. 5 LR 20/2000 e smi

Variante ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 "Ricucitura  
paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della  
Galvanina"

Recepimento Delibera di C.C. n. 64 del 23/11/2017

**VAS-VALSAT RUE**

**Sindaco:**  
Andrea Gnassi

**Assessore al Territorio:**  
Roberta Frisoni

**Presidente del Consiglio Comunale:**  
Sara Donati

**Segretario Comunale:**  
Laura Chiodarelli

**Direzione Pianificazione e  
Gestione Territoriale:**  
Daniele Fabbri

**Ufficio Strumenti Urbanistici**

**Ufficio Gestione Territoriale**



## INDICE

Premessa	3
1. Descrizione della variante e dell'area interessata	5
1.1. Scheda conoscitiva dell'ambito e delle criticità ambientali	5
1.2. Descrizione sintetica della variante e sue finalità	11
1.2.1. Variante al PSC	11
1.2.2. Variante al RUE – norme e tavole	12
1.3. Descrizione sintetica dell'area interessata dalla variante	13
1.4. Quadro pianificatorio e programmatico	14
2. Informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante	16
2.1. Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della variante	16
2.2. Ambito di influenza ambientale	17
2.3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli Impatti	19
3. Conclusioni	21



## PREMESSA

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 42/2001/CE, è un processo sistematico per la valutazione preventiva degli effetti potenziali delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

La Direttiva è stata recepita in Italia dal D. Lgs. n. 152/2006, il quale, al Titolo II della Parte II, definisce l'ambito di applicazione della VAS, le modalità di svolgimento, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, i procedimenti di valutazione e di decisione nonché i contenuti del monitoraggio.

Il D. Lgs. n. 4/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006.

Per definire l'ambito di applicazione delle modifiche apportate dal D.Lgs. n.4/2008 occorre considerare che il comma 1 dell'art. 35 di tale decreto, stabilisce innanzitutto che dal 13 febbraio 2008 decorra un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedano ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto. In caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento al Decreto trovano "diretta applicazione le disposizioni" del Decreto, "ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili".

Al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, la Regione Emilia Romagna ha emanato la L.R. n. 9/2008 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (efficacia prorogata dall'art. 60 della L.R. n.6/2009). Il processo di variante finalizzato alla realizzazione del **"Progetto per la ricucitura paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della Galvanina"** ha avuto un iter piuttosto lungo perché connesso alla complessa fase di approvazione della strumentazione urbanistica generale a cui accede. Tale processo di variante è iniziato seguendo la procedura definita dall'art. A14-bis della LR 20/2000 in variante al PRG, poiché il PSC e il RUE erano solo adottati ed in fase di salvaguardia. Alla conclusione della conferenza di servizi, tuttavia, il Consiglio Comunale aveva approvato definitivamente il PSC e RUE e proprio per questo è stato necessario cambiare la strumentazione oggetto di modifica, passando dal PRG al PSC e RUE.

Dal punto di vista procedurale, a seguito delle rettifiche territoriali (modifica della perimetrazione del territorio urbanizzato) introdotte dalla nuova strumentazione approvata, si è reso necessario fare riferimento all'art. 8 del DPR 160/2010.

Pur conservando gli esiti della conferenza, come detto ormai conclusa, le variazioni procedurali e della strumentazione urbanistica generale hanno generato riflessi sugli elaborati che esaminano le criticità ambientali: infatti la nuova strumentazione urbanistica, redatta in conformità con la LR 20/2000 è corredata di Vas-Valsat ai sensi dell'art. 5 della citata LR, al contrario del previgente PRG. In questa fase procedurale è quindi necessario, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, fornire un elaborato integrativo del Rapporto ambientale riferito alla strumentazione urbanistica a cui accede (RUE), che integra le valutazioni già formulate in sede di approvazione di detto strumento.

Dovranno quindi essere consegnato all'amministrazione competente, oltre al presente elaborato, le osservazioni presentate durante la fase di pubblicazione della Variante, corredate delle bozze di controdeduzioni, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 7 del medesimo articolo.

## **SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il presente documento costituisce pertanto Rapporto ambientale sul progetto di variante al PSC e RUE, ed ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente i dati e le informazioni necessarie all'espressione del parere di competenza previsto dall'art. 5 comma 7 della LR 20/2000 e s.m.i ed in particolare contiene:

- descrizione della Variante
- informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante.

I contenuti di tale Rapporto ambientale sono stati sviluppati tenendo conto dei criteri indicati all'Allegato VI della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei documenti di VAS-VAL.S.A.T del PSC e del RUE approvati con Delibere di C.C. n.15 e 16 del 15/03/2016.



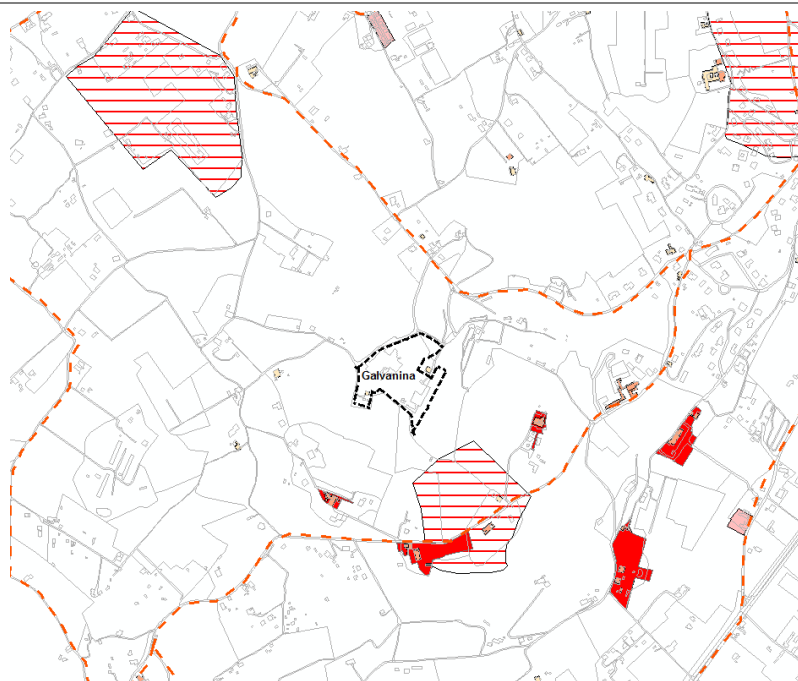
# 1. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E DELL'AREA INTERESSATA

## 1.1 Scheda conoscitiva dell'ambito e delle criticità ambientali

	<p><u>Localizzazione ambito</u></p> <p>L'area è ubicata nell'entroterra sulle pendici del colle di Covignano, precisamente tra Via San Lorenzo a Monte e Via della Torretta.</p> <p><u>Descrizione</u></p> <p>Il PSC definisce tale area quale ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP) e il RUE classifica l'attuale impianto come "Impianti produttivi isolati nel territorio rurale", mentre con la variante urbanistica una più vasta area verrà censita tra i "Progetti straordinari e strategici" e individuata come "1. Galvanina".</p>
---	--

<p>1. COERENZA URBANISTICA</p>	<p>L'areale avente una superficie di poco meno di 6 Ha, ricade nell'unità di paesaggio della Unità di Paesaggio della Collina.</p> <p>Si tratta di un'area occupata dagli stabilimenti della Fonte Galvanina all'interno del territorio rurale.</p> <p>L'area individuata tra i "Progetti straordinari e strategici" era già classificata nel previgente PRG nelle diverse zone: D6, F4.2, E2 e quindi in larga parte già censita come territorio urbanizzato (D6 e F4.2).</p>
<p>2. INCREMENTO DEL CARICO URBANISTICO</p>	<p>Per tale areale la variante in oggetto prevede una potenzialità edificatoria che comporterà i seguenti ampliamenti distinti per categorie funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• attività manifatturiere Sc = 4.840,11 mq;</li><li>• attività termale Sc = 1.145,91 mq;</li><li>• attività commerciali e di pubblico esercizio Sc = 786,38 mq suddivisi in tre esercizi con quote differenziate;</li><li>• attività artigianali Sc = 377,98</li></ul> <p>Tali incrementi comporteranno un incremento complessivo di Sc = 7.150,38 mq.</p>
<p>3. ACCESSIBILITA'</p>	<p>L'area in oggetto anche se inserita in un contesto rurale è già servita da strade di collegamento che garantiscono l'entrata e uscita dall'area: Via San Lorenzo a Monte e Via della Torretta.</p>

#### 4. ELEMENTI ANTROPICI



##### 4.1 RISPETTI E VINCOLI ANTROPICI

Non vi sono elementi infrastrutturali e antropici che configgono con il comparto in oggetto. Pertanto per il comparto in esame è possibile indicare l'assenza di condizionamenti.

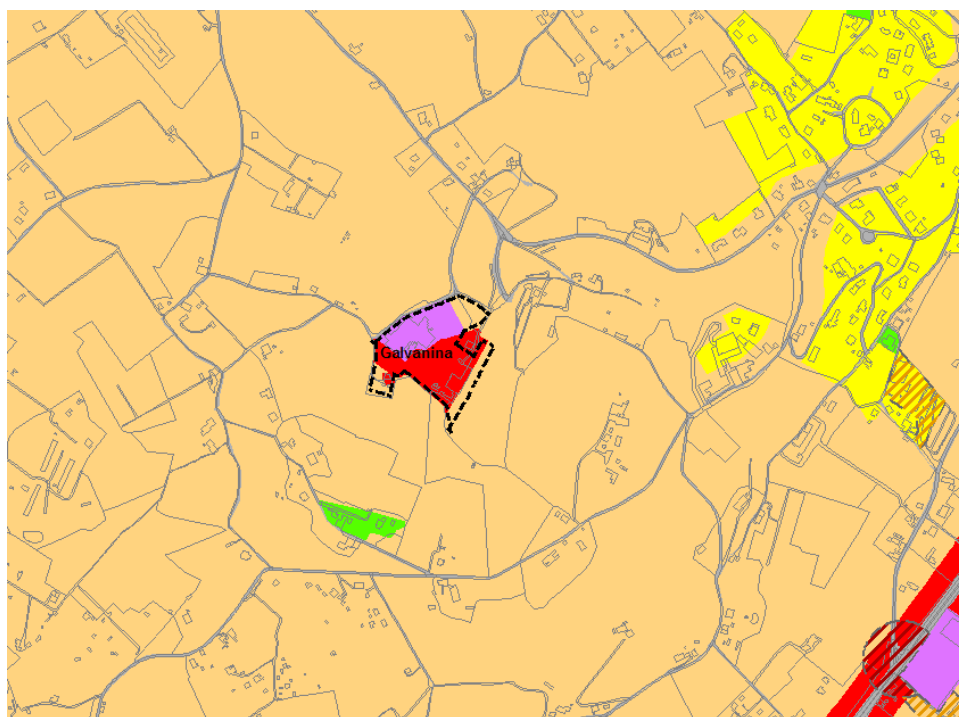
##### 4.2 RETI TECNOLOGICHE

L'areale è pienamente inserito nel contesto rurale ma dotato di collegamenti viari che lo connettano al capoluogo ed l'impianto esistente è già collegato alle reti tecnologiche primarie, si segnala comunque la necessità di potenziare l'impianto fognario e acquedottistico, nonché la connessione alla rete di distribuzione di gas.

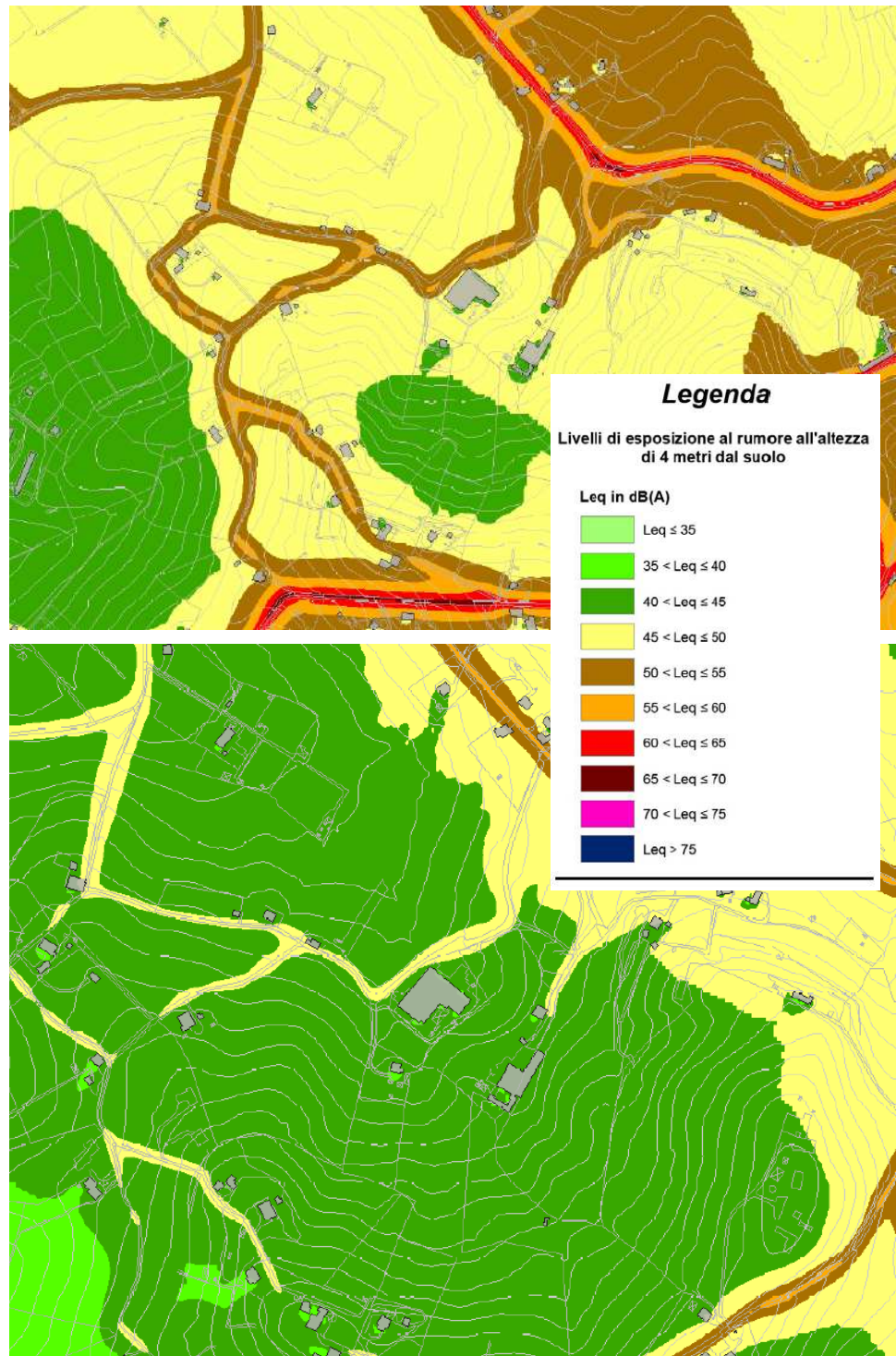
#### 5. CRITICITA' AMBIENTALI

##### 5.1 CRITICITÀ ACUSTICHE

##### **Il clima acustico di scenario attuale:**



Qui sopra è riportato uno stralcio della vigente Zonizzazione Acustica Comunale così come indicato nelle tavole 2.10 e 2.11, l'area in oggetto ricade in parte in classe IV e parte in classe V, le porzioni più periferiche di detto areale sono in classe III.



#### *Mappatura diurna e notturna*

La mappatura acustica relativa all'intero territorio riminese è stata prodotta da ARPA, sulla base di monitoraggi fonometrici e di traffico e successiva simulazione via software. Si tratta di un'analisi effettuata a macroscale ed ha portato alla determinazione, per il solo rumore indotto da traffico su strada, dei seguenti livelli di esposizione d'area, da riferirsi all'intero areale ed alla quota di 4m dal piano di campagna:

- per il periodo diurno, da 41 a 45dBA, per la gran parte dell'areale con punte di 51-55dBA in prossimità delle due strade pubbliche di accesso.
- per il periodo notturno la rumorosità si riduce, da 41 a 45dBA per la quasi

totalità dell'areale con punte di 46-50dBA in prossimità delle vie d'accesso.

**L'areale non parrebbe quindi presentare particolari criticità legate al rumore prodotto da traffico veicolare**, avendo rilevato un generale rispetto delle attuali classi acustiche, con qualche superamento solo a ridosso delle vie di accesso.

Ricordiamo che le riflessioni qui riportate, relative al solo rumore prodotto da traffico stradale, vogliono essere un primo step finalizzato all'inquadramento acustico dell'area. Per il resto si richiama integralmente lo studio acustico posto a corredo del progetto.

#### **Il clima acustico di scenario futuro:**

L'attuazione del progetto non comporterà sensibili variazioni rispetto allo stato attuale e comunque la morfologia dell'area e la distanza dai ricettori riducono l'effetto. Le opere di progetto, creazione di area di stoccaggio del materiale, che dovrebbero avere un effetto positivo sul traffico indotto dall'azienda.

#### **Il clima acustico, mitigazioni degli impatti :**

In riferimento allo stato attuale, l'area è caratterizzata dal rumore prodotto dallo stabilimento in essere e dal rumore derivante dal solo traffico stradale, come dimostrano le mappature acustiche sopra descritte. A margine dell'intervento è prevista una riqualificazione delle aree verdi dell'impianto con la finalità primaria di favorire una connessione paesaggistica, ma che dovranno avere un effetto non secondario sulla mitigazione del rumore prodotto dallo stabilimento.

### ***5.2 CRITICITÀ ATMOSFERICHE***

#### **Qualità dell'aria nello scenario attuale:**

L'areale in esame non risulta prossimo ad infrastrutture stradali a cui sono associate le fasce di tutela per la qualità dell'aria indicate da PTCP e PGQA e riportate nelle relative tavole di VALSAT. Pertanto non sembrano essere presenti criticità.

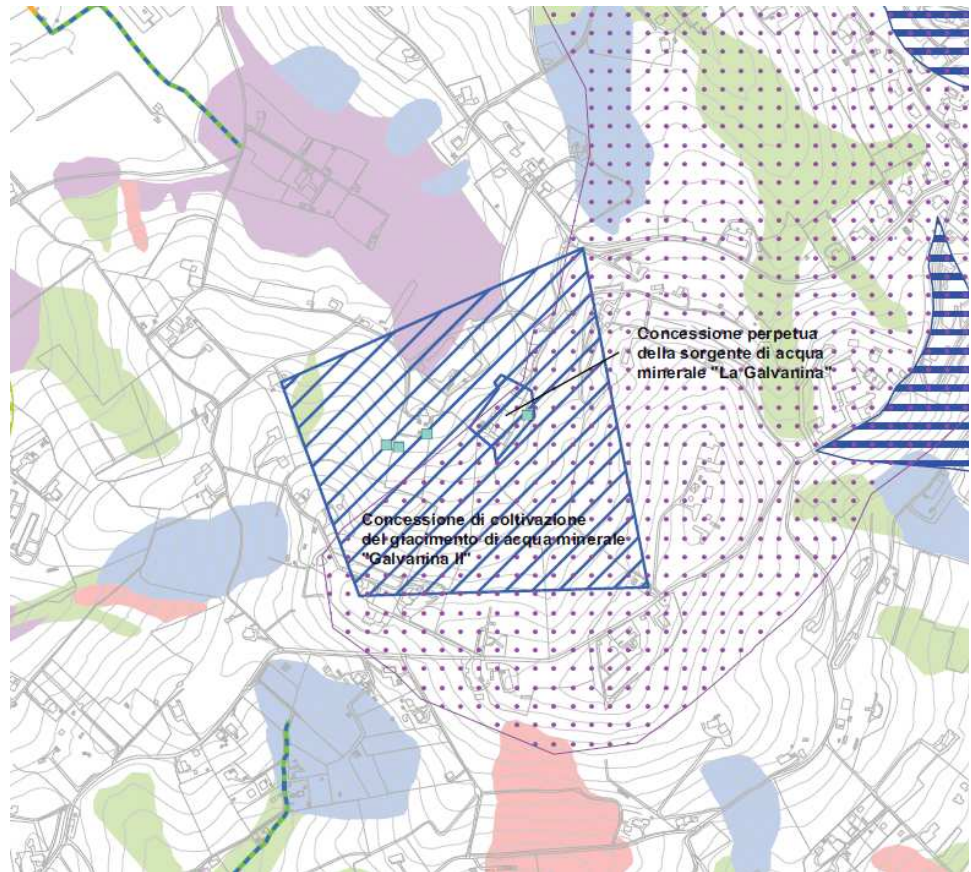
#### **Qualità dell'aria nello scenario futuro:**

L'attuazione del comparto non introduce sulle vicine arterie stradali una quota di traffico aggiuntiva di mezzi e quindi non sembrerebbero evidenti incrementi di emissioni in atmosfera.

#### **Qualità dell'aria, mitigazione degli impatti:**

L'attuazione del progetto come già accennato in altri punti è rivolto principalmente all'ampliamento dell'area di stoccaggio delle merci e alla nuova zona uffici per i quali non si prevedono incrementi di emissioni di CO<sub>2</sub>. Anche il nuovo impianto termale non avrà effetti in tal senso.

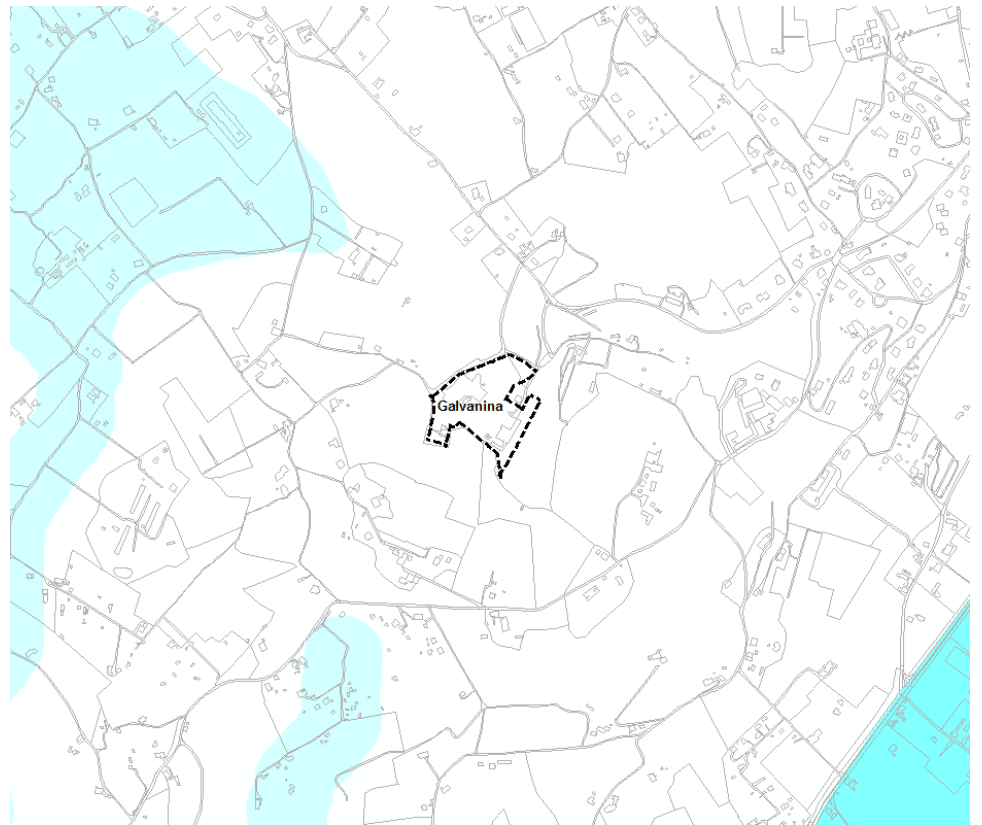
### 5.3 CRITICITÀ GEOMORFOLOGICHE



Nel PTCP 2007 – Variante 2012 nell'area è presente un "deposito di versante da verificare" di cui all'art. 4.1, comma 10 delle NTA. Nel PSC sono state cartografate una "zona instabile per fenomeni quiescenti da verificare" il cui riferimento normativo è sempre il PTCP di cui all'art. 4.1, commi 5 e 7 delle NTA, oltre ad un "deposito di versante da verificare" di cui all'art. 4.1, comma 10 delle NTA del PTCP.

Lo studio geologico e geomorfologico redatto dal Geol. Cristiano Guerra, supportato da adeguate indagini in sito geognostiche e geofisiche e di laboratorio, nonché da rilevamenti geologico e geomorfologici e verifiche aereofotogeologiche su serie storiche di fotogrammi, hanno dimostrato la sostanziale stabilità gravitativa del sito.

Pertanto si è proceduto a riaggiornare le cartografie tematiche del quadro conoscitivo e del PSC, togliendo le aree di dissesto sopra elencati, E' stata rinvenuta e cartografata solamente la presenza di depositi eluvio-colluviali e antropici il cui riferimento normativo è sempre il PTCP di cui all'art. 4.1, comma 12 delle NTA del PTCP.



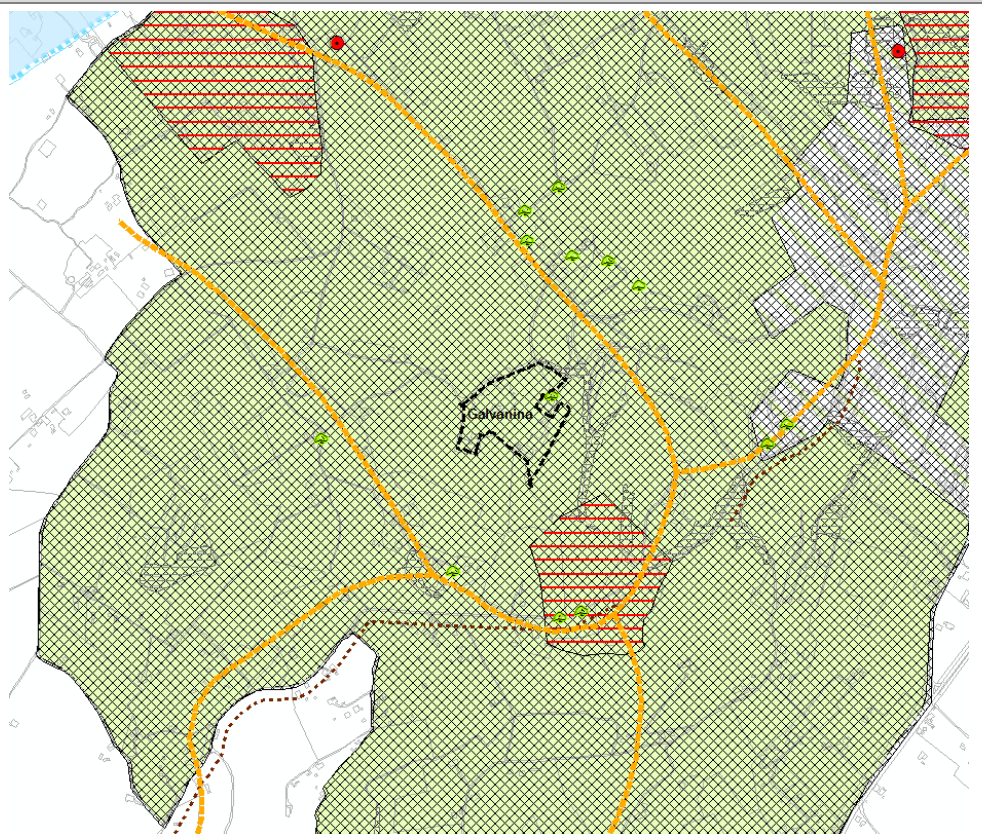
**LEGENDA**

Pericolosità idraulica ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs 49/2010

- Alluvioni frequenti
- Alluvioni poco frequenti

In merito alla pericolosità idraulica di cui alla Tav.B21, non si rilevano pericolosità alluvionali derivanti dal PGRA.

**5.5 CRITICITÀ PAESAGGISTICHE**



L'area in oggetto ricadendo in Zona di tutela paesaggistica-ambientale regolata dall'art. 5.3 di PTCP e in Area soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, interferisce con rilevanti elementi di interesse paesaggistico.

Nello specifico, il comparto della Galvanina si compone di tre sotto-ambiti, che, da un punto di vista spaziale e visivo, non comunicano efficacemente fra di loro: l'area sud-ovest, occupata dal ristorante "Il Pomod'Oro"; quella nord, in cui hanno sede le attività d'imbottigliamento dell'acqua captata nel sottosuolo; quella a est, più elevata, dove negli anni sessanta fu realizzato lo stabilimento termale, che lasciò poi il posto, nel corso degli anni ottanta alla discoteca "Bandiera gialla", a sua volta rimpiazzata, negli anni novanta, dal parco tematico "Rimini, Rimini, Rimini".

Il progetto in argomento si pone l'obiettivo di intervenire in maniera unitaria sui tre ambiti, rendendoli architettonicamente e paesaggisticamente coerenti tra loro, grazie ad alcuni interventi di riqualificazione ambientale e, a livello compositivo, grazie alla scelta di un linguaggio architettonico diffuso e riconoscibile per i tre sotto-ambiti, in modo da attribuirgli una coerenza stilistica identitaria.

Inoltre, poiché in ognuna di queste aree le attività che si sono succedute nel tempo hanno comportato una stratificazione di alcuni manufatti ed annessi di servizio che hanno finito per compromettere la leggibilità del paesaggio, il progetto ne prevede la completa demolizione.

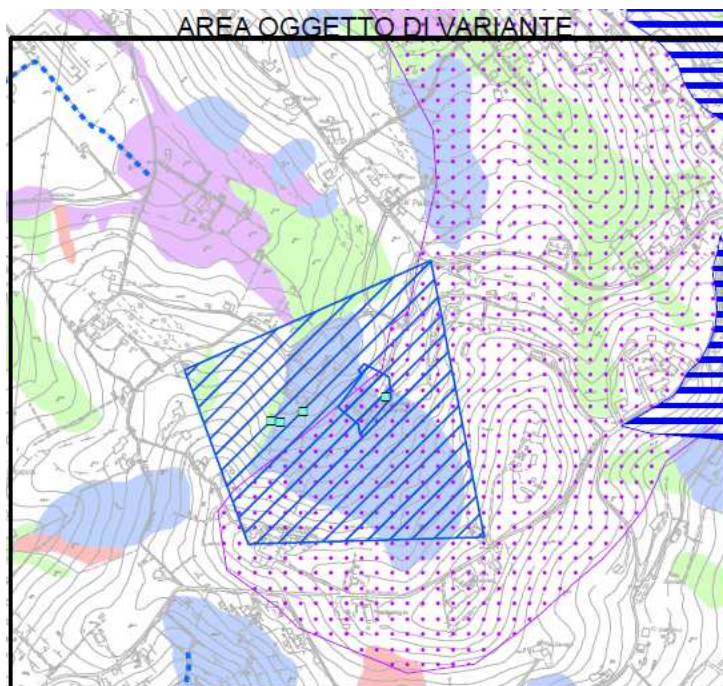
#### 5.6 CRITICITÀ NATURALI ED ECOLOGICHE

Vale in generale quanto detto nel precedente punto, in merito alle criticità paesaggistiche. Lo sviluppo di quest'area, in collegamento con le aree contermini, dovrà avviare un processo di riqualificazione dell'intera area.

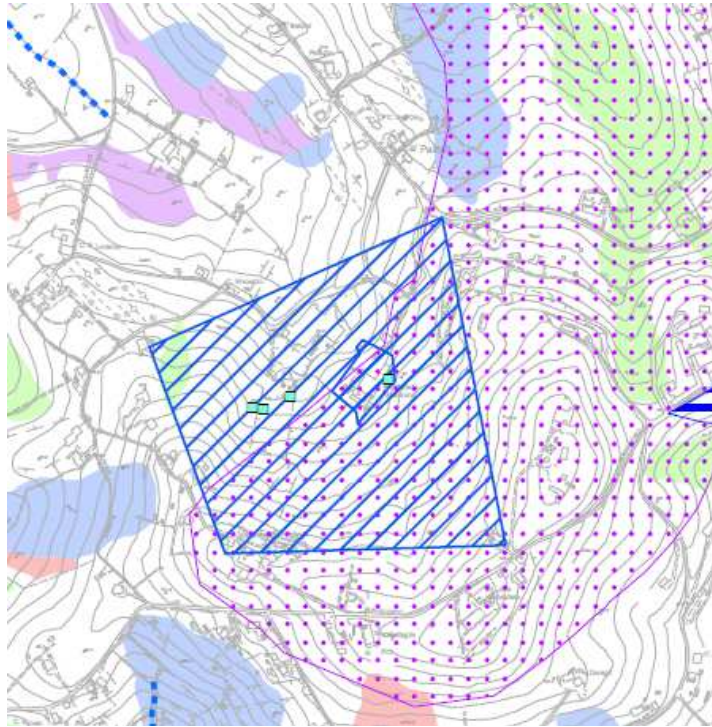
## 1.2 Descrizione sintetica delle Variante e sue finalità

### 1.2.1 Variante al PSC

La variante al PSC di Rimini ha per oggetto l'aggiornamento di alcune tavole tematiche del quadro conoscitivo del PSC (tavole B.2b, B.3b, B.8b, B.9b, B.10b, B.14b, B.15b, B.16b, B.18b, B.19b, B.20b, E tav. Vin3) in cui l'area risulta definita come **zona instabile per fenomeni di dissesto quiescente da verificare**, così come già descritto al punto 5.3 della precedente tabella.



Stato di Fatto – Carta delle pericolosità, vulnerabilità – Tutela ambientale Tav.B.8b del QC del PSC



Variante proposta – Carta delle pericolosità, vulnerabilità – Tutela ambientale Tav.B.8b del QC del PSC

### **1.2.2 Variante al RUE – norme e tavole**

La variante al RUE di Rimini ha per oggetto l'inserimento nelle norme di RUE (elaborato RUE.N) di un articolo specifico per la perimetrazione dei progetti speciali e strategici, in cui al momento viene individuato come unico progetto quello denominato "Ricucitura paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della Galvanina".

Di seguito il testo del nuovo articolo 7 bis:

*"Art. 7 bis – Progetti speciali e strategici*

*1. Le tavole di RUE individuano con specifica grafia i perimetri dei progetti le cui disposizioni normative prevalgono su quelle d'ambito, di cui al successivo titolo II delle presenti norme, per la durata prevista dalla convenzione. Ciascun progetto viene indicato cartograficamente con la sua denominazione e indicatore alfanumerico a cui è associata la norma specifica sotto indicata:*

*1) Galvanina:*

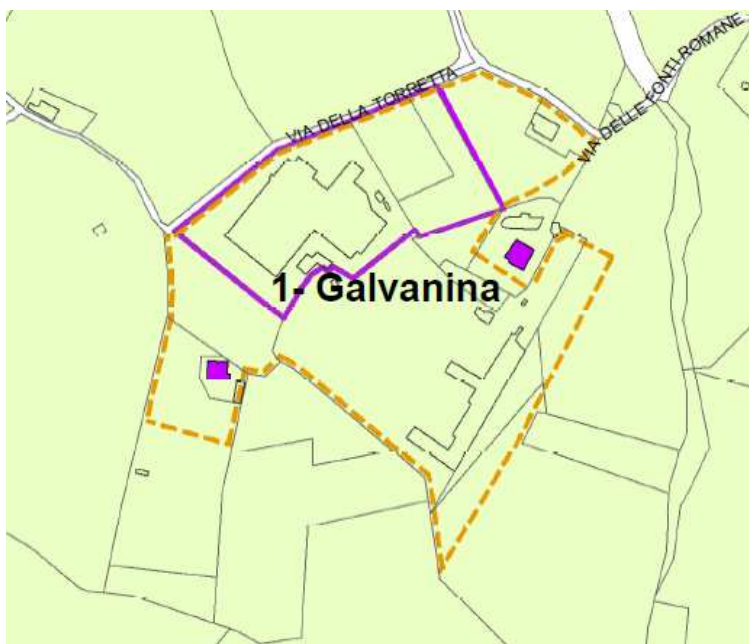
- parametri edilizi come da progetto "Ricucitura paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della Galvanina" approvato dalla Conferenza dei servizi del 13/01/2016, eventuali varianti saranno ammissibili nel rispetto dei limiti indicati dal progetto approvato e alle condizioni di legge;*
- attuazione tramite permesso di costruire convenzionato;*
- la convenzione stabilisce i limiti temporali di validità della disciplina speciale, le modalità di cessione delle aree e attrezzature per spazi collettivi e il rispetto degli eventuali altri obblighi stabiliti dalla Conferenza e dagli altri Uffici/Enti/Autorità competenti."*



A tale articolo corrisponde una modifica agli elaborati grafici di RUE (tavole 1.10 e 1.11) con individuazione del perimetro del progetto 1 “Galvanina”, come di seguito riportato.



Stato di Fatto - In viola il perimetro che identifica “Impianti produttivi isolati nel territorio rurale” (art.77 RUE)



Variante proposta – In arancione tratteggiato il perimetro che identifica i “Progetti speciali e strategici” (art.7 bis RUE)

### 1.3 **Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante**

L'area interessata dalla variante al PSC e al RUE è ubicata nell'entroterra riminese sulle pendici del colle di Covignano, precisamente tra Via San Lorenzo a Monte e Via della Torretta, in zona scarsamente abitata, alla quota altimetrica media di 54 m s.l.m..

L'aspetto geomorfologico dell'area è quello di un versante caratterizzato da acclività dolce e dalla presenza di formazioni marnoso – arenacee, quali le Sabbie di Imola e le Argille di Savignano. La rete idrografica superficiale è costituita da un fosso di scolo interpodereale, che scorre a cielo aperto (fuori dalla proprietà della Galvanina

S.p.a.), nel quale confluiscono gli scarichi idrici (previa depurazione per le acque nere) dello stabilimento per mezzo di un tombinamento che attraversa via della Torretta. Il fosso interpodereale confluisce poi più a valle nel fosso consorziale denominato Calastra.

A livello di infrastrutture l'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza dell'acquedotto, dell'elettrodotto ENEL, di pozzi idrici ad uso industriale della società.

Il PSC definisce tale area quale ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP) e il RUE classifica l'attuale impianto come "Impianti produttivi isolati nel territorio rurale", mentre con la variante urbanistica una più vasta area verrà censita tra i "Progetti straordinari e strategici" e individuata con: "1. Galvanina".



Stabilimento Galvanina

#### **1.4 Quadro pianificatorio e programmatico**

La Variante al PSC e al RUE, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, altri strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontata.

I Piani e i Programmi che possono essere correlati alle previsioni della Variante in oggetto sono:

- a) PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rimini
- b) ZAC – Zonizzazione Acustica Comunale

Questi Piani/Programmi costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento ai fini:

- del confronto tra gli obiettivi perseguiti dalla variante e quelli del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento;
- della valutazione della coerenza della Variante rispetto a tali obiettivi;
- del riconoscimento degli elementi già valutati in altri Piani o programmi e che quindi possono essere assunti come elementi invariati al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni.

Si rimanda alla precedente scheda sinottica le cui informazioni derivano dal PSC e dalla ZAC di Rimini e pertanto già riassumono quanto previsto dal PTCP della Provincia di Rimini.

A conferma del PGRA descritto al punto 5.3 della scheda suddetta, si segnala che nel progetto di PAI – Variante 2016 (adottato con deliberazione di Comitato Istituzionale n.1 del 27/04/2016) l'area non è interessata dal alcun livello di pericolosità (rischio alluvione) per il reticolo secondario di pianura.



PAI - estratto Tav.5.1

Con deliberazione n.115 del 11/04/2017 l'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), entrato in vigore dal 21 aprile 2017. Si richiama la circolare della Direzione generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot.n. PG/2014/448295 inerente indicazioni operative circa l'applicazione dell'art.8 delle NTA della proposta di PAIR2020 adottata.

Tale articolo prevede che la VAS di Piani e Programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna, non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria. La circolare sopra richiamata chiarisce che fra i Piani e Programmi generali e di settore non rientrano i POC e i PUA e pertanto per tale tipologia di piano non si applica l'articolo 8. D'altra parte invece è prevista la sua applicazione nel caso in cui le varianti a piani e programmi esistenti avente carattere di variante generale dello strumento e che quindi implicano una revisione complessiva delle previsioni e degli effetti di piano/programma.

Derivando da variante specifica legata all'attuazione di progetti, le disposizioni di RUE ad esse correlate "Progetti speciali e strategici" sono norme operative simili a quelle dei PUA e pertanto si ritiene di non dover applicare l'articolo 8 delle NTA del PAIR2020.

## 2. **INFORMAZIONI E DATI NECESSARI ALLA VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE**

Per analizzare i "possibili impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano/Programma", si è fatto riferimento a quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La metodologia utilizzata è stata la seguente:

- verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della Variante
- individuazione **ambito di influenza ambientale** (interazioni tra Variante e componenti ambientali)
- caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi.

Le considerazioni seguenti sono riferite ad entrambe le varianti al PSC e al RUE.

### 2.1 **Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della Variante**

Per questo paragrafo è stato preso a riferimento il contenuto dell' *All. I, punto 1 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006*:

**a) In quale misura il Piano/Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:**

individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
SOLO SE SÌ perchè costituisce il quadro di riferimento in termini di:		
• ubicazione	SI	
• natura		NO
• dimensioni	SI	
• condizioni operative		NO
• ripartizione di risorse	SI	
Pertanto questo criterio può essere considerato PERTINENTE.		

**b) In quale misura il Piano/Programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:**

la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi ?		NO
Le scelte operate nella Variante sono in linea con le indicazioni degli strumenti normativi sovraordinati e non comportano loro modifiche. Per il quadro di riferimento normativo principale della pianificazione territoriale delle aree interessate si fa riferimento a quello riportato negli elaborati del PSC. Pertanto questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.		

**c) La pertinenza del Piano/Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:**

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

**d) I problemi ambientali pertinenti al Piano/Programma:**

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

**e) La rilevanza del Piano/Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque):**

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

## 2.2 Ambito di influenza ambientale

Nella tabella seguente sono state individuate le interazioni tra la Variante e le Componenti Ambientali, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione per la successiva valutazione, sui temi/aspetti ambientali influenzati dalle Varianti.

Componente Ambientale	Possibile interazione	SI	NO	Motivazione interazione
Biodiversità	Può modificare lo stato di conservazione di habitat	X		Nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE è prevista una maggiore piantumazione di essenze arboree che andranno ad incrementare la vegetazione esistente nell'area collinare. Influenza locale
	Può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		X	
	Può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico		X	
	Può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali	X		Nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE i dispositivi verdi di nuova realizzazione sono concepiti in modo da attribuire continuità alle rete ecologica locale, concorrendo a rafforzare la connettività dell'ecomosaico, ampliando i microhabitat per il nutrimento e la riproduzione delle cenosi presenti, consolidando le macchie ecosistemiche di carattere rurale e boschivo, grazie anche alla messa a dimora di specie vegetali rustiche ed autoctone. Influenza locale
Acqua	Può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche	X		L'interazione con questa componente ambientale è legata al progetto inserito nella variante al RUE che prevedendo un ampliamento dello stabilimento, la realizzazione di ristoranti e di edificio wellness comporterà un aumento dei consumi idrici. E' previsto un ampio utilizzo di sistemi ad infiltrazione, quali tetti verdi e parcheggi a pavimentazione permeabile, per favorire l'accumulo di acqua, con laminazione dei deflussi ed evapotraspirazione.
	Può comportare modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali		X	
	Può interferire con le risorse idriche sotterranee		X	
	Può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)	X		Nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE è previsto un aumento della portata idrica al fosso di scolo (posto a valle dello stabilimento in direzione di via Buonanotte) delle acque trattate dal depuratore dello stabilimento. Tale situazione potrebbe incidere sulla stabilità delle sponde di tale fosso, poiché costituente anche punto di raccolta delle acque meteoriche di tutto il versante.
	Può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione		X	
	Può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici		X	
Suolo e sottosuolo e territorio	Può comportare contaminazione del suolo		X	

	Può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)		<b>X</b>	
	Può incidere sul rischio idrogeologico	<b>X</b>		L'aggiornamento delle cartografie tematiche del quadro conoscitivo del PSC consiste nell'eliminazione delle aree di dissesto. Inoltre nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE è previsto un aumento della portata idrica al fosso di scolo (posto a valle dello stabilimento in direzione di via Buonanotte) delle acque trattate dal depuratore dello stabilimento. Tale situazione potrebbe incidere sulla stabilità delle sponde di tale fosso, poiché costituente anche punto di raccolta delle acque meteoriche di tutto il versante.
	Può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	<b>X</b>		L'interazione con questa componente ambientale è legata al progetto inserito nella variante al RUE che prevede un ampliamento dello stabilimento, la realizzazione di ristoranti e di edificio wellness.
	Può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo		<b>X</b>	
Paesaggio	Inserisce elementi che possono modificare il paesaggio o la percezione del paesaggio	<b>X</b>		Anche per queste componenti ambientali, l'interazione è legata al progetto inserito nella variante al RUE, che prevede una riorganizzazione funzionale dell'intera area. La riqualificazione degli spazi aperti del complesso della Galvanina ha per principali obiettivi la ricucitura paesaggistica del sito con il proprio intorno agricolo e la mitigazione dell'impatto panoramico dei fabbricati esistenti, così come degli ampliamenti previsti, con particolare riferimento allo stabilimento produttivo.
	Prevede interventi sull'assetto territoriali		<b>X</b>	
Salute umana (elettromagnetismo e rumore)	Prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana		<b>X</b>	
	Può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche		<b>X</b>	
	Può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti		<b>X</b>	
Aria	Può comportare variazioni delle emissioni inquinanti	<b>X</b>		Anche per questa componente ambientale, l'interazione è legata al progetto inserito nella variante al RUE. L'ampliamento dello stabilimento non comporta incremento dei consumi energetici e degli scarichi in atmosfera, essendo adibito allo stoccaggio delle merci. La nuova zona uffici, situata al primo piano dello stabilimento, utilizzerà energie rinnovabili (è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici), con conseguente riduzione di emissioni di CO2. Per quel che riguarda la fase del progetto che concerne la riqualificazione del comparto delle Terme, non sono previste sostanziali variazioni dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera rispetto allo stato di fatto attuale.
	Può comportare variazioni della qualità dell'aria		<b>X</b>	
Cambiamenti climatici	Comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2	<b>X</b>		Anche per queste componenti ambientali, l'interazione è legata al progetto inserito nella variante al RUE. L'ampliamento dello stabilimento non comporta incremento dei consumi energetici e degli scarichi in atmosfera, essendo adibito allo stoccaggio delle merci. La nuova zona uffici, situata al primo piano dello stabilimento, utilizzerà energie rinnovabili (è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici), con conseguente riduzione di emissioni
	Comporta variazioni nell'utilizzo di energia	<b>X</b>		
	Prevede variazioni nell'emissione di gas serra	<b>X</b>		

				di CO2. Per quel che riguarda la fase del progetto che concerne la riqualificazione del comparto delle Terme, non sono previste sostanziali variazioni dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera rispetto allo stato di fatto attuale.
Beni culturali	Può comportare il degrado di beni culturali		X	
	Prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva		X	
Popolazione	Può comportare interferenze con la distribuzione insediativa		X	

### 2.3 **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti**

Il par. 2.2 **Ambito di influenza ambientale** ha evidenziato, come interagenti con le Varianti, i seguenti TEMI / ASPETTI ambientali:

- Biodiversità e Paesaggio
- Acqua
- Suolo e sottosuolo e territorio
- Aria
- Cambiamenti climatici

Queste interazioni determinano come conseguenza degli impatti ambientali, intesi in senso generale come alterazioni qualitative e/o quantitative, dirette e/o indirette, a breve e/o a lungo termine, permanenti e/o temporanee, singole e/o cumulative, positive e/o negative dell'ambiente.

Per l'analisi delle caratteristiche degli impatti e la valutazione della significatività degli impatti attesi dall'attuazione della Variante, si è preso come riferimento il contenuto dell' *All. I, punto 2 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006*:

**a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

**b) Carattere cumulativo degli impatti**

**c) Natura transfrontaliera degli impatti**

**d) Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)**

**e) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

**f) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e/o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**

**g) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Di seguito si riporta l'esito finale dell'analisi svolta:

COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE IMPATTI	
Biodiversità e Paesaggio	Nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE i dispositivi verdi di nuova realizzazione sono concepiti in modo da attribuire continuità alle rete ecologica locale, concorrendo a rafforzare la connettività dell'ecomosaico, ampliando i microhabitat, consolidando le macchie ecosistemiche di carattere rurale e boschivo, grazie anche alla messa a dimora di specie vegetali rustiche ed autoctone.	Benchè l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante, per le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati positivi per tale componente.

Acqua	L'impatto atteso su questa componente ambientale, sia a livello di aumento di utilizzo di risorse idriche, sia a livello di aumento di reflui destinati agli impianti di depurazione, è legato all'ampliamento dello stabilimento Galvanina, alla realizzazione di ristoranti e di edificio wellness.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Suolo e sottosuolo e territorio	L'impatto atteso su questa componente ambientale deriva dalle modifiche apportate alle tavole del QC del PSC.	Considerato che tale modifica deriva dalla verifica di una zona instabile per fenomeni di dissesto quiescente da cui è emersa la sostanziale stabilità gravitativa del sito, ne deriva che gli impatti possono essere considerati positivi per tale componente.
Aria	L'impatto atteso su questa componente ambientale è legato all'ampliamento dello stabilimento Galvanina, alla realizzazione di ristoranti e di edificio wellness.	Considerata l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Cambiamenti climatici	L'impatto atteso su questa componente ambientale è legato all'ampliamento dello stabilimento Galvanina, alla realizzazione di ristoranti e di edificio wellness.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.



### 3. **CONCLUSIONI**

Vista la descrizione della Variante e dell'area interessata, e viste le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante, si ritiene che non sussistano impatti rilevanti conseguenti l'attuazione della Variante denominata **“Progetto per la ricucitura paesaggistica, ambientale ed architettonica del complesso della Galvanina”**.

In merito al monitoraggio degli effetti della Variante in oggetto, considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di monitoraggio, si ritiene opportuno rimandare a quest'ultimo, tenuto conto che quanto previsto dalla presente Variante non produce effetti significativi sugli indicatori.



Comune di Rimini

PSC

RUE

POC

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VAS/VALSAT  
**RAPPORTO AMBIENTALE**  
Allegato B

Integrazione elaborato **RUE.VAL**

Art. 5 LR 20/2000 e smi

Variante ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del Parco della contemplazione"

Approvata con delibera di C.C n°70 del 21/11/2019

VAS-VALSAT RUE



Variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n° 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del *Parco della contemplazione*", di cui all'accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018.

## **VAS-VALSAT AI SENSI ART.5 LR 20/2000**

### **PREMESSA**

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 42/2001/CE, è un processo sistematico per la valutazione preventiva degli effetti potenziali delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

La Direttiva è stata recepita in Italia dal D. Lgs. n. 152/2006, il quale, al Titolo II della Parte II, definisce l'ambito di applicazione della VAS, le modalità di svolgimento, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, i procedimenti di valutazione e di decisione nonché i contenuti del monitoraggio.

Il D.Lgs. n. 4/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006.

Per definire l'ambito di applicazione delle modifiche apportate dal D.Lgs. n.4/2008 occorre considerare che il comma 1 dell'art. 35 di tale decreto, stabilisce innanzitutto che dal 13 febbraio 2008 decorra un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedano ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto. In caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento al Decreto trovano "diretta applicazione le disposizioni" del Decreto, "ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili".

Al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, la Regione Emilia Romagna ha emanato la L.R. n. 9/2008 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" (efficacia prorogata dall'art. 60 della L.R. n.6/2009).

Il processo di variante al RUE è finalizzato alla realizzazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del *Parco della contemplazione*". Tale intervento è oggetto di accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, approvato con Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018.

Le variazioni procedurali e della strumentazione urbanistica generale generano riflessi sugli elaborati che esaminano le criticità ambientali:

infatti la strumentazione urbanistica, redatta in conformità con la LR 20/2000 è corredata di Vas-Valsat ai sensi dell'art. 5 della citata LR. In questa fase procedurale è quindi necessario, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, fornire un elaborato integrativo del Rapporto ambientale riferito alla strumentazione urbanistica a cui accede (RUE), che integra le valutazioni già formulate in sede di approvazione di detto strumento. Dovranno quindi essere consegnate all'amministrazione competente, oltre al presente elaborato, le osservazioni presentate durante la fase di pubblicazione della Variante, corredate delle bozze di controdeduzioni, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 7 del medesimo articolo.

## **SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il presente documento costituisce Rapporto ambientale sul progetto di variante al RUE, ed ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente i dati e le informazioni necessarie all'espressione del parere di competenza previsto dall'art. 5 comma 7 della LR 20/2000 e smi ed in particolare contiene:

- descrizione della Variante
- informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante.

I contenuti di tale Rapporto ambientale sono stati sviluppati tenendo conto dei criteri indicati all'Allegato VI della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei documenti di VAS-VAL.S.A.T del PSC e del RUE approvati con Delibere di C.C. n.15 e 16 del 15/03/2016.

## 1. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E DELL'AREA INTERESSATA

### 1.1 Scheda conoscitiva dell'ambito e delle criticità ambientali

	<p><u>Localizzazione ambito</u></p> <p>L'area è ubicata nell'entroterra riminese sulle pendici del colle di Covignano, in prossimità di Via Valverde, località Sant'Aquilina.</p> <p><u>Descrizione</u></p> <p>Il PSC classifica tale area come "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" (ARP), disciplinati agli art.5.9 e seguenti del PSC.N e all'art.76 del RUE.N. Attualmente l'area è priva di manufatti edilizi.</p>
---	---

Area oggetto di variante evidenziata in rosso

1. COERENZA URBANISTICA	<p>L'area avente una superficie di circa 13.000mq, ricade nell'Unità di Paesaggio della collina.</p> <p>L'area sotto il profilo paesaggistico è disciplinata dall'art 5.3 delle NTA del PTCP.</p> <p>Si tratta di un'area attualmente occupata da ulivi ed ulivi secolari all'interno del territorio rurale.</p> <p>L'area è oggetto di variante al RUE - Progetto speciale e strategico art. 7bis : denominato "Parco della Contemplazione", connessa all'attuazione dell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000.</p>
2. INCREMENTO DEL CARICO URBANISTICO	<p>Per tale area la variante prevede la realizzazione di un manufatto che dovrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dovrà essere strettamente legato alla funzione del parco;</li><li>- dovrà essere realizzato con tecnologie opportune per renderlo completamente amovibile.</li></ul> <p>Il manufatto avrà una SC max = 50 mq.</p>
3. ACCESSIBILITA'	<p>L'area in oggetto, anche se inserita in un contesto rurale, è già servita da una strada di collegamento che garantisce l'accesso all'area, Via Valverde. I posti auto pertinenziali potranno essere reperiti all'interno delle pertinenze della Comunità Papa Giovanni XXIII che ha sede in posizione adiacente. All'interno del parco sarà realizzato un percorso pedonale di circa 400 ml tale da rendere fruibile il parco al pubblico.</p>

#### 4. ELEMENTI ANTROPICI

##### 4.1 RISPETTI E VINCOLI ANTROPICI

Non vi sono elementi infrastrutturali e antropici che configgono con l'area in oggetto in merito alle trasformazioni previste dalla variante. Pertanto per il comparto in esame è possibile indicare l'assenza di condizionamenti. Il manufatto edilizio sarà posizionato ad opportuna distanza da via Valverde.

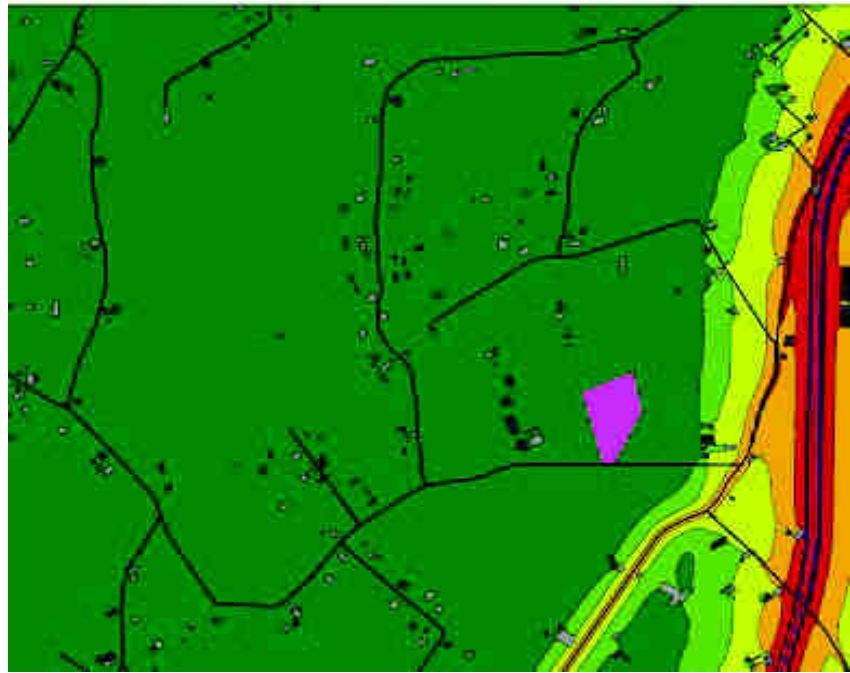
### 5.1 CRITICITÀ ACUSTICHE

#### Il clima acustico di scenario attuale:



5. CRITICITA'  
AMBIENTALI

Qui sopra è riportato uno stralcio della vigente Zonizzazione Acustica Comunale così come indicato nella tavola 2.11; l'area in oggetto ricade in classe III.  
(Area di progetto evidenziata in giallo)



*Mappatura diurna e notturna (Area di progetto evidenziata in viola)*

La mappatura acustica relativa all'area oggetto di variante è riportata nelle immagini sopra, sulla base di monitoraggi fonometrici e di traffico e successiva simulazione via software. Si tratta di un'analisi effettuata a macroscale ed ha portato alla determinazione dei seguenti livelli di esposizione d'area, da riferirsi all'intero areale ed alla quota di 4m dal piano di campagna:

- sia per il periodo diurno che notturno <= 50 dBA

**L'area non presenta particolari criticità legate al rumore prodotto da traffico veicolare,** avendo rilevato un generale rispetto delle attuali classi acustiche.

Ricordiamo che le riflessioni qui riportate, relative al solo rumore prodotto da traffico stradale, vogliono essere un primo step finalizzato all'inquadramento acustico dell'area.

**Il clima acustico di scenario futuro:**

L'attuazione del progetto non comporterà sensibili variazioni rispetto allo stato attuale. Comunque la morfologia dell'area e la distanza dai ricettori sono tali da non alterare le attuali condizioni acustiche.

**Il clima acustico, mitigazioni degli impatti :**

In riferimento allo stato attuale, l'area è caratterizzata dal rumore prodotto dal remoto rumore derivante dal solo traffico stradale, come dimostrano le mappature acustiche sopra riportate.

## 5.2 CRITICITÀ ATMOSFERICHE

**Qualità dell'aria nello scenario attuale:**

L'areale in esame non risulta prossimo ad infrastrutture stradali a cui sono associate le fasce di tutela per la qualità dell'aria indicate da PTCP e PGQA e riportate nelle relative tavole di VALSAT. Pertanto non sono presenti criticità.

**Qualità dell'aria nello scenario futuro:**

L'attuazione del comparto non introduce alterazioni.

**Qualità dell'aria, mitigazione degli impatti:**

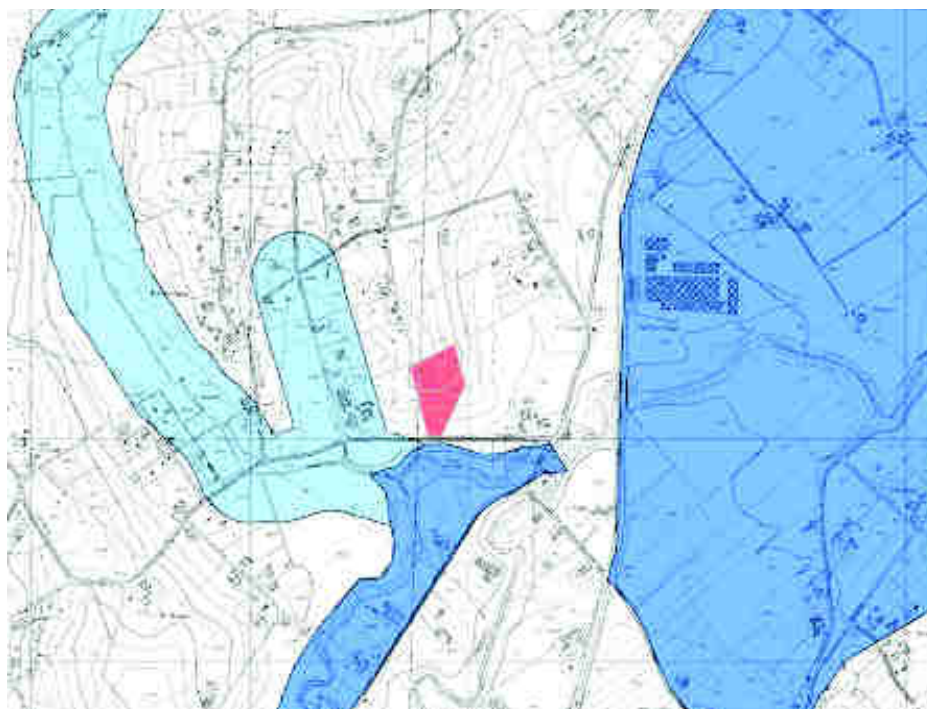
Non si verificano alterazioni della condizione attuale.



### 5.3 CRITICITÀ GEOMORFOLOGICHE



In merito alle criticità geomorfologiche di cui alla Tav. D1 (Rischi Ambientali) del PTCP, non si rilevano pericolosità geomorfologiche. (Area progetto evidenziata in rosso) Il percorso pedonale sarà realizzato senza comportare alterazioni morfologiche del declivio. Il manufatto sarà realizzato con tecnologie opportune per renderlo completamente amovibile (fondazioni, pareti, copertura).



In merito alla pericolosità idraulica di cui alla tav. 5.3 del P.G.R.A., non si rilevano pericolosità alluvionali. (Area progetto evidenziata in rosso)

## 5.5 CRITICITÀ PAESAGGISTICHE



(Area progetto evidenziata in rosso)

L'area in oggetto ricade in Zona di tutela paesaggistica-ambientale regolata dall'art. 5.3 di PTCP e in Area soggetta a vincolo paesaggistico ambientale.

Oltre al vincolo paesaggistico legato all'area del Colle di Covignano, l'area è interessata dalla fascia di rispetto di 20ml altimetrici relativa al crinale, di cui all'art. 2.10 del PSC.N "Strade panoramiche; punti panoramici e visuali di interesse; crinali" che stabilisce che " .... eventuali nuovi edifici o ampliamenti di edifici preesistenti dovranno avere un'altezza contenuta, tale da non interferire con la visibilità della linea del crinale dai principali punti di visibilità dell'intervento lungo le strade extraurbane, dalle aree urbane e dai punti panoramici individuati nel PSC".

Nello specifico, su detta area la ONG Comunità Papa Giovanni XXIII ha iniziato con gli Uffici l'iter tecnico ed amministrativo volto alla realizzazione di un Parco fruibile dal pubblico (luogo di preghiera e contemplazione) comprendente un percorso pedonale che parte da via Valverde e sale fino alla sommità di una morbida collina piantumata ad ulivi che affaccia verso San Marino, dove si erigerà manufatto edilizio di modeste dimensioni connesso alla funzione pubblica del parco.

Il progetto in argomento si pone l'obiettivo di intervenire in maniera unitaria: prevede la risistemazione dell'area verde "naturale" mediante nuova piantumazione di ulivi e altre essenze autoctone, la realizzazione di un percorso pedonale di circa 400 ml, un piazzale ed un piccolo manufatto destinato al raccoglimento e alla preghiera di massimo 50mq di superficie complessiva.

### **Salvaguardia dei crinali:**

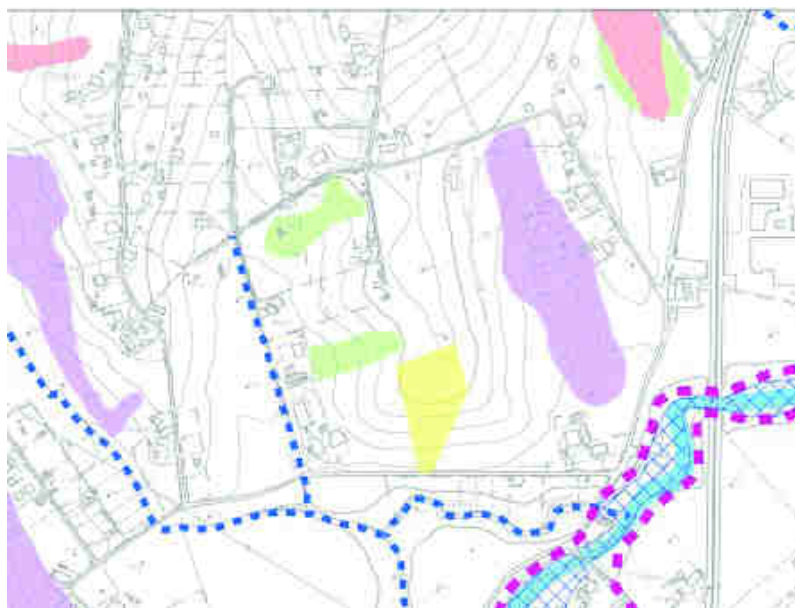
Il manufatto pur ricadendo nella fascia di rispetto, sarà di modeste dimensioni e altezza, nascosto dagli ulivi, e non percepibile dalle strade adiacenti. In accordo con le norme di salvaguardia dei crinali, dopo opportune verifiche, verrà posizionato in modo da causare il minor impatto possibile per non alterare lo skyline collinare.

## 5.6 CRITICITÀ NATURALI ED ECOLOGICHE

Non vengono alterate le condizioni preesistenti.

### 1.2 Descrizione sintetica delle Variante e sue finalità

#### 1.2.1 PSC Carta delle pericolosità, vulnerabilità



– Carta delle pericolosità, vulnerabilità – Tutela ambientale Tav.B.8b del Quadro Conoscitivo del PSC (Area progetto evidenziata in giallo)

#### 1.2.2 Variante al RUE – norme e tavole

La variante al RUE di Rimini ha per oggetto l'inserimento nelle norme di RUE di un articolo specifico e di una specifica perimetrazione che individua il progetto speciale “Parco della contemplazione”.

Nello specifico la norma variata prevede:

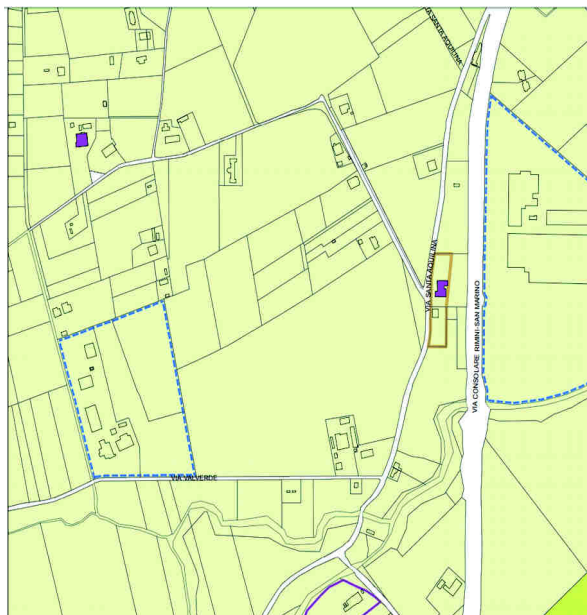
##### 2) Parco della contemplazione:

è prevista la realizzazione di un parco-campagna con fruibilità pubblica, le cui attrezzature dovranno essere strettamente funzionali al parco e dovranno garantire un'elevata integrazione paesaggistica e un basso impatto ambientale.

All'interno del parco è ammessa la realizzazione di un unico manufatto legato funzionalmente al parco, per il quale valgono i seguenti parametri edilizi:

- SC max: 50 mq;
  - H max: m. 2,50;
  - modalità d'intervento: permesso di costruire;
- valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
- il percorso pedonale dovrà essere realizzato senza comportare alterazioni morfologiche del declivio e con materiali drenanti ed ecocompatibili;

- il manufatto dovrà essere realizzato con tecnologie opportune per renderlo completamente amovibile (fondazioni, pareti, copertura) e con materiali locali;
- il manufatto sarà strettamente legato alla funzione del parco e dovrà essere rimosso al venir meno di tale funzione.



Stato di Fatto – In tratteggio il perimetro che identifica attuali “Perimetri di Piani Urbanistici Attuativi”



Variante proposta – (Area progetto evidenziata in rosso)

### **1.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante**

L'area interessata dalla variante al RUE è ubicata nell'entroterra riminese sulle pendici del colle di Covignano, precisamente in prossimità della Via Valverde, in zona scarsamente abitata, alla quota altimetrica di circa 50 m s.l.m..

L'aspetto geomorfologico dell'area è quello di un altopiano caratterizzato da acclività dolce e dalla presenza di formazioni argillose, quali le Argille Azzurre. La rete idrografica superficiale è costituita da un fosso di scolo interpoderale, che scorre a cielo aperto (fuori dalla proprietà della Ass. Papa Giovanni XXIII), nel quale confluiscono le regimazioni idriche dei campi coltivati. Il fosso interpoderale confluisce poi più a valle nel Torrente Ausa.

A livello di infrastrutture l'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza di un elettrodotto ENEL.

Il PSC definisce tale area quale ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP).

Con la variante urbanistica una più l'area oggetto di variante verrà individuata tra i "Progetti speciali e strategici" al fine di realizzare un parco fruibile dal pubblico denominato "Parco della contemplazione" .



### **1.4 Quadro pianificatorio e programmatico**

La Variante al RUE, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, altri strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato.

I Piani e i Programmi che possono essere correlati alle previsioni della Variante in oggetto sono:

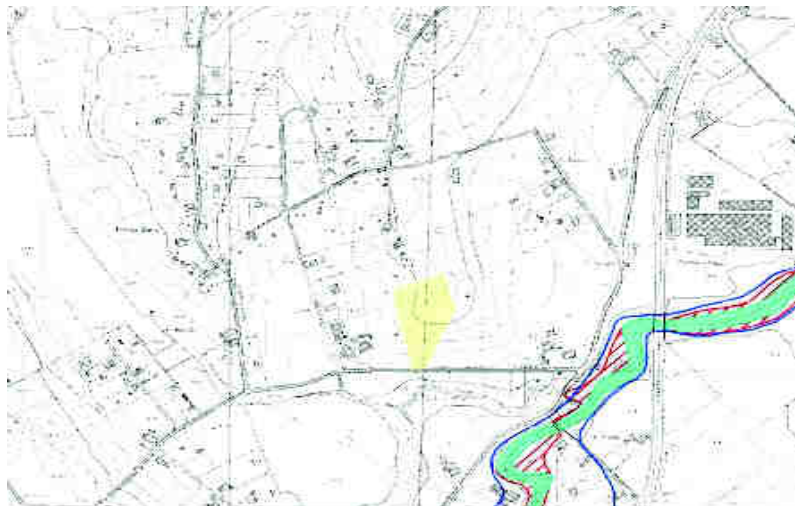
- a) PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rimini
- b) ZAC – Zonizzazione Acustica Comunale

Questi Piani/Programmi costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento ai fini:

- del confronto tra gli obiettivi perseguiti dalla variante e quelli del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento;
- della valutazione della coerenza della Variante rispetto a tali obiettivi;
- del riconoscimento degli elementi già valutati in altri Piani o programmi e che quindi possono essere assunti come elementi invariati al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni.

Si rimanda alla precedente scheda sinottica le cui informazioni derivano dal PSC e dalla ZAC di Rimini e pertanto già riassumono quanto previsto dal PTCP della Provincia di Rimini.

A conferma del PGRA descritto al punto 5.3 della scheda suddetta, si segnala che nel progetto di PAI – Variante 2016 (adottato con deliberazione di Comitato Istituzionale n.1 del 27/04/2016) l'area non è interessata dal alcun livello di pericolosità (rischio alluvione) per il reticolo secondario di pianura.



PAI - estratto Tav.3 (Area progetto evidenziata in giallo)

Con deliberazione n.115 del 11/04/2017 l'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), entrato in vigore dal 21 aprile 2017. Si richiama la circolare della Direzione generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot.n. PG/2014/448295 inerente indicazioni operative circa l'applicazione dell'art.8 delle NTA della proposta di PAIR2020 adottata.

Tale articolo prevede che la VAS di Piani e Programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia- Romagna, non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria. La circolare sopra richiamata chiarisce che fra i Piani e Programmi generali e di settore non rientrano i POC e i PUA e pertanto per tale tipologia di piano non si applica l'articolo 8. D'altra parte invece è prevista la sua applicazione nel caso in cui le varianti a piani e programmi esistenti avente carattere di variante generale dello strumento e che quindi implicano una revisione complessiva delle previsioni e degli effetti di piano/programma.

Derivando da variante specifica legata all'attuazione di progetti, le disposizioni di RUE ad esse correlate "Progetti speciali e strategici" sono norme operative simili a quelle dei PUA e pertanto si ritiene di non dover applicare l'articolo 8 delle NTA del PAIR2020.

**2. INFORMAZIONI E DATI NECESSARI ALLA VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE**

Per analizzare i “possibili impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante , si è fatto riferimento a quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La metodologia utilizzata è stata la seguente:

- verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della Variante
- individuazione **ambito di influenza ambientale** (interazioni tra Variante e componenti ambientali)
- caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi.

**2.1 Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della Variante**

Per questo paragrafo è stato preso a riferimento il contenuto dell' *All. I, punto 1 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006:*

**a) In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:**

individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
SOLO SE SÌ perchè costituisce il quadro di riferimento in termini di:		
• ubicazione	SI	
• natura		NO
• dimensioni	SI	
• condizioni operative		NO
• ripartizione di risorse	SI	
Pertanto questo criterio può essere considerato PERTINENTE.		

**b) In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:**

la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi ?		NO
Le scelte operate nella Variante sono in linea con le indicazioni degli strumenti normativi sovraordinati e non comportano loro modifiche. Per il quadro di riferimento normativo principale della pianificazione territoriale delle aree interessate si fa riferimento a quello		

riportato negli elaborati del PSC.

Pertanto questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

**c) La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:**

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

**d) I problemi ambientali pertinenti al Piano/Programma:la Variante:**

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

**e) La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque):**

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

## **2.2 Ambito di influenza ambientale**

Nella tabella seguente sono state individuate le interazioni tra la Variante e le Componenti Ambientali, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione per la successiva valutazione, sui temi/aspetti ambientali influenzati dalle Varianti.

<b>Componente Ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Motivazione interazione</b>
Biodiversità	Può modificare lo stato di conservazione di habitat		<b>X</b>	
	Può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		<b>X</b>	
	Può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico		<b>X</b>	
	Può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali		<b>X</b>	
Acqua	Può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche		<b>X</b>	
	Può comportare modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali		<b>X</b>	
	Può interferire con le risorse idriche sotterranee		<b>X</b>	
	Può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)		<b>X</b>	



	Può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione		<b>x</b>	
	Può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici		<b>x</b>	
Suolo e sottosuolo e territorio	Può comportare contaminazione del suolo		<b>x</b>	
	Può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)		<b>X</b>	
	Può incidere sul rischio idrogeologico		<b>x</b>	
	Può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi		<b>x</b>	
	Può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo		<b>X</b>	
Paesaggio	Inserisce elementi che possono modificare il paesaggio o la percezione del paesaggio	<b>x</b>		Gli interventi previsti se pure di modesta entità interagiscono con il paesaggio.
	Prevede interventi sull'assetto territoriali		<b>X</b>	
Salute umana (elettromagnetismo e rumore)	Prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana		<b>X</b>	
	Può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche		<b>X</b>	
	Può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti		<b>X</b>	
Aria	Può comportare variazioni delle emissioni inquinanti		<b>x</b>	
	Può comportare variazioni della qualità dell'aria		<b>X</b>	
Cambiamenti climatici	Comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2		<b>x</b>	
	Comporta variazioni nell'utilizzo di energia		<b>x</b>	
	Prevede variazioni nell'emissione di gas serra		<b>x</b>	
Beni culturali	Può comportare il degrado di beni culturali		<b>X</b>	
	Prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva	x		Gli interventi previsti se pure di modesta entità interagiscono con la percezione del paesaggio
Popolazione	Può comportare interferenze con la distribuzione insediativa		<b>X</b>	

### **2.3 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti** Il par.

2.2 **Ambito di influenza ambientale** ha evidenziato, come interagenti con le Varianti, i seguenti TEMI / ASPETTI ambientali:

- Biodiversità e Paesaggio

- Acqua
- Suolo e sottosuolo e territorio
- Aria
- Cambiamenti climatici

Queste interazioni determinano come conseguenza degli impatti ambientali, intesi in senso generale come alterazioni qualitative e/o quantitative, dirette e/o indirette, a breve e/o a lungo termine, permanenti e/o temporanee, singole e/o cumulative, positive e/o negative dell'ambiente.

Per l'analisi delle caratteristiche degli impatti e la valutazione della significatività degli impatti attesi dall'attuazione della Variante, si è preso come riferimento il contenuto dell' *All. I, punto 2 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006*:

- a) **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**
- b) **Carattere cumulativo degli impatti**
- c) **Natura transfrontaliera degli impatti**
- d) **Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)**
- e) **Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**
- f) **Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e/o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**
- g) **Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Di seguito si riporta l'esito finale dell'analisi svolta:

COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE IMPATTI	
Paesaggio	L'impatto atteso su questa componente ambientale è legato alla ridotta edificabilità consentita dalla variante (SC max 50mq con h max 2,5ml) ed al bassissimo impatto arrecato dal percorso pedonale . La natura amovibile del manufatto e l'utilizzo di materiali e tecnologie biocompatibili saranno elementi di mitigazione . Sarà inoltre prescritto che il percorso pedonale non alteri la geomorfologia del territorio. D'altro canto la fruibilità pubblica del parco e la progettazione naturalistica connessa, apporteranno aspetti positivi. Particolare cura sarà posta alla salvaguardia visiva del crinale nella posizione del manufatto. La posizione sarà oggetto di valutazione per non incidere sulla percezione visiva del paesaggio dalle limitrofe strade e dai punti di osservazione privilegiati.	Considerata l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante , la ridotta capacità edificatoria ed il limitato impatto visivo percettivo dell'intervento progettuale. Considerata infine che la salvaguardia del crinale sarà garantita con un posizionamento del manufatto tale da non essere percepibile dagli assi viari limitrofi e dalla limitata altezza e dimensione del manufatto.  <b>In conclusione: gli aspetti positivi legati alla fruizione pubblica del "Parco" e la totale amovibilità dei manufatti contribuiscono in maniera determinante a mitigare quello che comunque si ritiene un basso impatto ambientale e paesaggistico dell'intervento progettuale connesso alla variante.</b>
Percezione visiva		
Salvaguardia dei crinali		

Acqua	L'impatto atteso su questa componente ambientale, sia a livello di aumento di utilizzo di risorse idriche, sia a livello di aumento di reflui destinati agli impianti di depurazione, è estremamente limitato per via della tipologia e dimensione dell'intervento.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Suolo e sottosuolo e territorio	L'impatto atteso su questa componente ambientale deriva dalle modifiche apportate dalle fondazioni e dalle nuove piantumazioni.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali e la reversibilità degli interventi, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Aria	L'impatto atteso su questa componente ambientale è estremamente limitato per via della tipologia e dimensione dell'intervento.	Considerata l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Cambiamenti climatici	L'impatto atteso su questa componente ambientale è estremamente limitato per via della tipologia e dimensione dell'intervento.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.

Biodiversità	Nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE i dispositivi verdi di nuova realizzazione sono concepiti in modo da attribuire continuità alle rete ecologica locale, concorrendo a rafforzare la connettività dell'ecosistema, ampliando i microhabitat, consolidando le macchie ecosistemiche di carattere rurale e boschivo, grazie anche alla messa a dimora di specie vegetali rustiche ed autoctone.	Benché l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante, per le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati positivi per tale componente.
--------------	---	---

### 3. CONCLUSIONI

Vista la descrizione della variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n° 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del *Parco della contemplazione*", di cui all'accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018, si ritiene che non sussistano impatti rilevanti conseguenti l'attuazione della variante.

In merito al monitoraggio degli effetti della Variante in oggetto, considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di monitoraggio, si ritiene opportuno rimandare a quest'ultimo, tenuto conto che quanto previsto dalla presente Variante non produce effetti significativi sugli indicatori.